

111



Periodico della FIAB
Amici della Bicicletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXV-N. 3
Contiene inserto redazionale

RUOTALIBERA



RUOTALIBERA numero 111 - rivista bimestrale - maggio/giugno 2009 (anno XXV n.3) - Poste Italiane S.p.A - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, tabella B, comma 1, DCB VR

Da pag 27 a pag 31 **INSERTI A CURA
DELLE ASSOCIAZIONI DI
ROVIGO, VICENZA E PADOVA**

Bimbimbici

■ **IL PUNTO**
Segnali incoraggianti

■ **INIZIATIVE**
Bimbimbici

■ **INTERVISTA**
Assessore Sboarina

■ **3 RACCONTI**
di viaggio

Con i rinnovi il record è vicino

di Fabrizio Pattacini

Il grafico di questo numero prende in considerazione il fenomeno del turn-over degli iscritti alla nostra associazione durante gli ultimi 4 anni, prendendo come riferimento il periodo dal mese di ottobre al 25 di marzo. Come si può vedere quest'anno sembra esserci una leggera flessione rispetto agli anni precedenti, e questo fatto è ancor più evidente se si prende in considerazione la percentuale dei rinnovi.

Infatti, dei 1634 soci iscritti nel 2008, solo il 49,20% di essi (pari a 804 soci) ha già rinnovato l'iscrizione per il 2009, mentre al 25 marzo 2008 risultava aver rinnovato il 56,08% dei 1348 soci 2007.

Speriamo che nei prossimi mesi questa tendenza venga ribaltata, e invito pertanto chi ancora non lo avesse fatto a rinnovare al più presto.



I valori indicati nei "rinnovi" sono comprensivi di coloro che erano iscritti nel 2008 e di quelli che erano iscritti solo in anni precedenti.



Foto di copertina di Federica Meurisse



ORARIO SEDE
 lunedì, mercoledì, venerdì e sabato
 ore 16.00-19.00
 venerdì sera
 ore 21.00-23.00

ABBONATI A RUOTALIBERA
 Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus
 Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure
- Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
 - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 2008 11710 000040099139
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

ABBONAMENTO 2009

Socio ordinario	euro 20
Socio familiare* e Socio giovane**	euro 10
Socio sostenitore	euro 30
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	euro 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	euro 45

*chi ha già un familiare convivente iscritto 2008. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia
 **chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA
 che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

DIRETTORE RESPONSABILE:
 Elena Chemello

Redazione: Bepo Merlin, Guido Dosso, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Luciano Zamperini, Luciano Lorini c/o Amici della Bicicletta - Onlus Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Composizione:
 Franco Anderloni

Hanno collaborato:
 Paolo Fabbri, Fabrizio Pattacini, Luciano Renier, Elisa Casarotti, Alberto Bottacini, Mario Lumastro, Roberto Beccaletto, Luigia Pignatti, Giovanbattista Crosara, Fiorenza Zausa, Gabriella Formilli, Luciano Damiani, Maria Elena Bonacini, Diego Gallo, Antonella Vial, Luigi Polo, Monica Vial, Sandro Burgato, Katia Padovan.

Raccolta pubblicitaria: Luciano Damiani
 Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

Stampa:
 CIERRE Grafica s.c. a r.l.
 Caselle di Sommacampagna - Verona
 Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"
 Via Spagna, 6 - 37123 Verona
 Tel./Fax: 045 8004443
 e-mail: sede@amicidellabicicletta.it
 internet: <http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:
 FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
 ECF: (European Cyclists Federation)

DALL'AMMINISTRAZIONE ARRIVANO NOTIZIE CONTRASTANTI: I NOSTRI DUBBI

Segnali incoraggianti ed errori persistenti

di Paolo Fabbri



Consulta per la mobilità

Grazie alla disponibilità dei rappresentanti di tutti i partiti, il 1° aprile 2009, la Commissione viabilità del comune di Verona ha approvato

all'unanimità la proposta della consigliera Salemi (PD), di includere l'associazione "che rappresenta i ciclisti non agonisti" (noi!) nella Consulta per la Mobilità.

Il 23 aprile il Consiglio Comunale ha accolto la proposta (con il voto favorevole di parte del PdL e dell'opposizione e quello contrario di alcuni consiglieri del PdL, della Lega e della Lista Tosi): un passo verso la disponibilità al confronto più volte richiesta.

Corsie preferenziali ZTL

L'ordinanza n° 23 del 31.03.09 autorizza nuovamente i ciclisti a percorrere le preferenziali della ZTL. Il divieto di farlo era stato inspiegabilmente introdotto dall'ordinanza 117 del 13.11.08. Ci piace pensare che il sindaco, nel rivedere la sua decisione, abbia tenuto conto, oltre che delle pressioni di alcuni consiglieri di maggioranza (PdL), anche delle mail che gli hanno scritto molti nostri soci.

Piste ciclabili

Perché le piste ciclabili siano davvero utili a far crescere il numero dei ciclisti, devono essere realizzate dove sono effettivamente necessarie (non semplicemente dove c'è spazio e magari non servono) e secondo un piano (non a macchia di leopardo: si deve arrivare a costituire una "rete"). Devono essere convenienti (se si interrompono ad ogni incrocio o, peggio, davanti ad ogni passo carrabile, molti preferiscono restare sulla sede stradale: è vietato ma non si perde continuamente il diritto di precedenza).

Devono essere "permeabili" alla bici (per entrare e uscire senza troppe difficoltà anche lungo il percorso). In città dovrebbero essere prevalentemente monodirezionali (in generale le bidirezionali sono meno pratiche e più pericolose soprattutto sugli incroci).

Devono avere un buon fondo e dimen-

sioni adeguate ad essere percorse ad una discreta velocità (almeno 15-20 km/h). Devono accompagnare il ciclista anche nel superamento di punti pericolosi (non abbandonarlo proprio sulle rotonde o sugli incroci!) e si devono imboccare e lasciare facilmente e in sicurezza.

Insomma devono davvero servire a favorire l'uso della bici.

Altrimenti sono una fregatura e servono solo per esibire, sbandierando i KM realizzati, una finta attenzione ai ciclisti.

Utilizzando una check list elaborata dal nostro ing. Passigato, faremo presto un censimento sulla qualità delle ciclabili cittadine di nuova e vecchia realizzazione.

Piste ciclabili: cosa si sta muovendo?

In questi mesi sono stati avviati, in qualche caso conclusi, diversi lavori per la realizzazione di piste ciclabili. I risultati sono qualche volta ottimi (canale Camuzzoni tratto tra Corso Milano e via San Marco, anche se sarebbe stato opportuno realizzare la pista sull'altra riva: si sarebbe potuto collegare un parco giochi e sarebbe stato più agevole l'imbocco da Corso Milano), in altri meno (Lungadige Attraglio: la pista - una "pistina" con il fondo che lascia molto a desiderare - nel progetto originale era a norma - più larga - e prevedeva, sulle rotonde, dei dispositi-

vi, "banan velò", che favorivano i ciclisti). Inspiegabile il significato della costosa pista in costruzione in via Banchette (una strada poco trafficata: non era certo una priorità) e di quella realizzata su Piazzale Scuro (poche decine di metri vicino all'ingresso dell'ospedale: serve ad impedire la sosta?). Si sta realizzando una ciclabile su via Legnago: vedremo il lavoro finito e come saranno superate strette e punti critici.

Vedremo anche come verrà realizzata la pista di via Todeschini (ottima la proposta del Consigliere comunale In-sacco - PdL - che chiede, su una delle mezzerie della via, l'istituzione di un'area ciclo pedonale).

Restano le critiche alla pista di via San Giacomo: scorre su un solo lato, non sono previsti attraversamenti su una strada che le macchine percorrono ora ad una velocità maggiore, nella direzione centro - ospedale l'imbocco e l'uscita sono pericolosi.

Conclusi i lavori di sistemazione di piazza Viviani e piazzetta Navona è stata cancellata la corsia ciclabile che permetteva il contromano in via Teatro Nuovo (alla faccia della sbandierata attenzione ai ciclisti).

Nel progetto di risistemazione di Corso Milano (che non prevede preferenziali!) la ciclabile prevista, bidirezionale, è inadeguata, in alcuni tratti non è neppure sul corso.

Che dire?

SUV e Station Wagon al posto delle "bighe"



SEMPRE PIÙ SPAZI PER LE AUTO: PREVISTI NUOVI PARCHEGGI E NUOVE STRADE

Proposte indecenti

di Paolo Fabbri

Questo numero di Ruotalibera è stato "chiuso" in redazione prima di sapere se è stata approvata la proposta dell'assessore Corsi di trasformare in parcheggio parte dell'area dell'Arsenale.

Nella nostra città proposte altrettanto sconcertanti vengono avanzate piuttosto spesso.

Penso, per esempio, a quella ricorrente di destinare alla sosta il vallo delle mura. O a quella del presidente di Confcommercio, Morando, di ricavare parcheggi nei cortili delle scuole del centro (Arena 11.05.07).

Comune a tutte queste proposte è, evidentemente, l'idea che sia opportuno individuare sempre più spazio da dedicare alle automobili. E che a questo obiettivo sia giusto sacrificare il paesaggio urbano, i monumenti, le piazze, il verde, gli spazi destinati al gioco, alla socializzazione e ad ogni altra forma di mobilità. Il parcheggio è la madre di tutte le priorità, il resto sciocchezze.

Questa lettura "automobilecentrica" dello spazio cittadino è così diffusa che senza scandalo - anzi in un clima di plauso generale - alla sosta e alla marcia delle auto cedono regolarmente spazio le corsie preferenziali (come nel progetto di riordino di corso Milano), le piste ciclabili (come in via Todeschini o in via Teatro Nuovo), le piazze (come piazza San Zeno o piazza Duomo) e la visibilità dei monumenti (come accade per l'Arena nel tratto accanto al comune, o per Castelvecchio all'angolo con le Regaste dove tre (3!) stalli guastano uno scorcio altrimenti bellissimo).

Eppure sembra ragionevole sostenere che se è vero che i problemi della sosta e della congestione del traffico esistono - come sappiamo bene tutti! - per risolverli bisognerebbe avere il coraggio di offrire ai cittadini serie alternative all'uso dell'automobile.

La soluzione ai problemi della sosta, insomma, non sembra quella di moltiplicare gli stalli (modalità questa con la quale si promuove, anziché scoraggiare, l'uso dell'automobile rendendo vano ogni tentativo di dare soluzione al problema), ma quella di diminuire il numero di auto in circolazione. Come?

Facendo sì che muoversi con i mezzi pubblici, in bici e a piedi diventi a poco



Ciclabile cancellata in Via Teatro Nuovo

a poco più conveniente che muoversi in auto. Per questo è indispensabile individuare altre priorità.

Realizzare corsie preferenziali e piste ciclabili. Istituire zone trenta.

Tutelare gli spazi urbani valorizzandone e difendendone la fruibilità e la bellezza. Ridurre l'arsenale a parcheggio va esattamente nella direzione opposta.

Parcheggi o clienti?

I più fieri avversari di ogni ipotesi di riduzione della sosta sono spesso i commercianti.

I negozi cittadini - in particolare quelli di vicinato - sono un patrimonio importante che va tutelato perché decisivo per la qualità della vita di tutti noi. Siamo convinti che questi negozi, per sopravvivere alla crisi e alla concorrenza dei centri commerciali (sciaguratamente previsti anche alle ex cartiere e ai caselli del traforo), non abbiano bisogno di parcheggi, ma di clienti (la stessa cosa?). Quali sono gli strumenti che possono definire "clienti" (dal punto di vista del commerciante) pedoni, ciclisti e passeggeri del mezzo pubblico?

Come si fa a favorire il rapporto tra costoro e i negozi di vicinato in modo che i commercianti e questi cittadini virtuosi (dal punto di vista delle scelte di mobilità praticate) realizzino reciproci vantaggi?

Come possono comune e commercianti favorire il ritorno agli acquisti nei negozi di vicinato senza pretendere una mobilità così lontana da quella sostenibile imposta dal buon senso?

I commercianti, la cui fortuna dipende dalla disponibilità di denaro dei cittadini, non sono interessati all'affermazione di una mobilità meno costosa (anche per le famiglie, oltre che per la società e l'ambiente) di quella carissima centrata sull'automobile?

Ecco qualche proposta.

Essere abbonati al mezzo pubblico potrebbero dare diritto a sconti?

Alle fermate del bus si potrebbe rendere più agevole la salita e la discesa anche con carrellini porta spesa?

Potrebbe essere agevolato e sostenuto - anche nell'interesse dei più anziani - un sistema di consegna a domicilio della spesa?

Il comune potrebbe autorizzare, quando possibile, la dislocazione, vicino ai negozi che ne facciano richiesta, di un modello di rastrelliera idoneo per il quale i commercianti non dovrebbero pagare né plateatico né imposta sull'insegna?

Servono idee, magari migliori di quelle appena esposte.

Ma, per favore, basta parcheggi che non siano scambiatori (e lontani dal centro) o pertinenziali (per liberare le strade).

Rastrelliera presso il Municipio



L'EX FERROVIA SI STA TRASFORMANDO IN GRANDE "VIA VERDE". TRANNE A VERONA!

La strada ferrata Treviso-Ostiglia

di Luciano Renier

La storia

La Treviso-Ostiglia è la più lunga ferrovia italiana dismessa, attraversa cinque province (Treviso, Padova, Vicenza, Verona e Mantova) e trenta comuni tra Veneto e Lombardia.

Il progetto è degli inizi del '900 ad opera dello Stato Maggiore del Regio Esercito. L'idea fu però presto abbandonata. Venne ripreso nel 1920 e la costruzione durò per più di una decina d'anni.

La linea fu molte volte bombardata nel corso del conflitto dall'aviazione alleata. In seguito fu abbandonata.

Com'è oggi

Nonostante le belle intenzioni, i progetti che si rincorrono, gli 'Ostiglia Day', siamo ancora lontani dalla realizzazione della ciclopista,

Di realizzato vi sono solo alcuni brevissimi tratti, qualche tratto è percorribile per tracce di passaggio, il più è solo teoria.

Abbiamo chiesto alle istituzioni competenti di fare il punto di come è oggi la situazione. Ecco, in sintesi, le risposte pervenute.

Treviso

Il tratto della ex ferrovia all'interno della Provincia di Treviso è stato completamente acquisito dall'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

I beni acquisiti sono:

a) sedime ex ferrovia, di cui mq 92.000 circa entro l'area Parco Sile (4,5 km lineari circa).

b) fabbricati ex magazzino merci ed ex bagni a Quinto di Treviso.

I Comuni interessati sono Treviso, Quinto di Treviso e Morgano. Il tratto lineare dell'Ostiglia si sviluppa per complessivi 10 km circa, dal confine tra Padova e Treviso.

I lavori di riqualificazione

I lavori sono stati eseguiti in 3 fasi tra il 2005 e il 2007, per un totale di 6 km circa.



Il cartello della ciclabile nel Parco del Sile

Le risorse sono state reperite anche mediante il cofinanziamento con fondi Leader Plus della UE nell'ambito del PSL "dal Sile al Tagliamento" del GAL Venezia Orientale di Portogruaro. Presto saranno cantierati i lavori per il completamento della parte mancante.

Padova

Il sedime della strada ferrata e gli immobili presenti nel tratto che corre nella provincia di Padova sono stati acquistati dalla Provincia con un contributo della Regione Veneto, per la realizzazione di una pista ciclabile, grazie alle pressioni del Comitato "Ostiglia Ciclabile" sorto nel 2004 nei comuni di Curtarolo e Campo San Martino e il contributo della FIAB.

Nel 2007 la Provincia ha approvato il progetto preliminare.

Il progetto è stato suddiviso in due lotti. Il lotto A comprende i Comuni di Piombino Dese, Trebaseleghe, Loreggia, Camposampiero, Santa Giustina in Colle, San Giorgio delle Pertiche. Il lotto B comprendente i Comuni di: Cam-

po San Martino, Curtarolo, Piazzola sul Brenta, Campodoro.

La Provincia di Padova, a novembre 2008, ha affidato l'incarico di progettazione esecutiva dell'intervento per il quale esistono i seguenti finanziamenti: 1.000.000,00 euro dalla Provincia di Padova, 2.141.000 euro dalla Regione Veneto.

Vicenza

La Provincia di Vicenza ribadisce il proprio interesse e impegno alla realizzazione della pista, che coinvolge le amministrazioni locali di Grisignano di Zocco, Montegalda, Montegaldella, Castegnero, Nanto, Mossano, Barbarano Vicentino, Villaga, Sossano, Orgiano.

Ha promosso e sottoscritto un protocollo d'Intesa con i Sindaci dei Comuni interessati al tracciato.

La stessa promuoverà e coordinerà il progetto di tracciato ciclabile e lo finanzia con 50 mila euro.

La Regione Veneto ha previsto un contributo di 2 milioni di euro per l'acquisizione del sedime.

Verona

La richiesta di informazioni fatta a Treviso, Padova e Vicenza è stata inoltrata con le stesse modalità anche alla provincia di Verona, purtroppo ad oggi, nonostante qualche sollecito, non mi è pervenuta nessuna notizia.

Conclusioni

Faccio mia una frase del consigliere della Regione Veneto Roberto Ciambetti: "Nella pista ciclabile Ostiglia-Treviso si gioca molto del futuro di questa Regione, molto della sua capacità di innovarsi, rinnovando così l'offerta di servizi ai cittadini come agli ospiti che vengono in visita alla nostra meravigliosa terra".

Materiale fornito da Ente Parco Naturale Regionale del fiume Sile, Treviso www.parcosile.it
Foto di: Gennaro Memmoli, Erminio F. Ramponi, Gianfranco Speranza, Archivio Fotografico Parco Sile



TORNA LA PIÙ CONOSCIUTA INIZIATIVA DELLA FIAB: È LA DECIMA EDIZIONE

Bimbimbici 2009: "Tutti in strada!"

di Elisa Casarotti

Domenica 10 maggio si svolgerà la **10° edizione di Bimbimbici**.

Molti di noi già conoscono questa manifestazione, ma per chi ancora non lo sapesse, si tratta di una pedalata cittadina riservata ai bambini/ragazzini che frequentano le scuole primarie (ex elementari), accompagnati dai genitori, insegnanti, nonni etc.

Per i nostri figli, nipoti, è diventato difficile, per non dire improponibile, poter muoversi liberamente in bicicletta in città, nei propri quartieri dove auto, furgoni...corrono, scaricano quantità incredibili di gas, occupano marciapiedi, bordi delle strade e piazze togliendo spazio e libertà di movimento ai soggetti più deboli: pedoni e ciclisti.

Bimbimbici a fronte di questa infelice situazione italiana, rappresenta un'allegria, ma decisa protesta per rivendicare il diritto di ogni bambino a poter girare in bicicletta autonomamente alla scoperta del mondo intorno a sé, per acquisire più sicurezza nei propri mezzi e rinforzare e stimolare nuove occasioni di amicizia e di incontro.

Bimbimbici, in sostanza, rappresenta il momento di "rivincita" dei bambini nei confronti delle auto, da troppo tempo padrone indisturbate delle nostre strade..

Quindi cari genitori, nonni, educatori etc vi aspettiamo numerosi insieme ai vostri bimbi domenica 10 maggio alle ore 10.30 all'Arsenale (borgo Trento), da dove partirà un allegro e chiassoso corteo di biciclette che percorreranno per circa 1 ora le strade del nostro centro cittadino.

Ci saranno 4 gruppi che noi chiamiamo di "avvicinamento", che partiranno da 4 punti diversi della città preposti a raggiungere tutti l'Arsenale:

- **Gruppo Veronetta**
partirà alle ore 9.30 da Piazza S.Toscana;
- **Gruppo Borgo Roma**
alle ore 9.30 dalla chiesa Cristo Lavoratore;
- **Gruppo Borgo Nuovo**
alle ore 9.30 Piazza Dall'Oca Bianca;
- **Gruppo San Giovanni Lupatoto**
alle ore 9.00 da Piazza Umberto I.

Disegno celebrativo



Orgogliosi della maglietta ADB

Quest'ultimo gruppo non effettuerà la pedalata all'interno del centro di Verona, dato che per raggiungere l'Arsenale compierà un lungo tragitto, ma si fermerà e si ristorerà in attesa del rientro del grande corteo.

Al termine della bicicletata verrà offerto a tutti i partecipanti una piccola merenda.

Inoltre all'interno dell'Arsenale, grazie alla fantasia di nostri preziosi soci, verrà allestito un percorso con piccoli ostacoli, passerelle, saltini che i nostri ragazzi si divertiranno un mondo a sperimentare.

Non ultimo, desideriamo segnalare che tra le tante associazioni e organizzazioni che hanno dato il loro patrocinio alla manifestazione di Bimbimbici, c'è anche la Federazione Italiana Medici Pediatri.

Da tempo, infatti, i pediatri italiani denunciano l'aumento preoccupante dell'obesità infantile e di patologie legate alla eccessiva sedentarietà dei nostri ragazzi e quindi i medici pediatri rivolgono grande interesse per queste manifestazioni che incentivano l'attività ludico-sportiva nell'età evolutiva.

Giocattoli, educazione, creatività, allegria, rispetto per l'ambiente, viaggi, telecomunicazioni, gioielli...

Imaginarium, vite con immaginazione

Imaginarium

VERONA, VIA PONTE NUOVO, 3 - TEL. 045 92 099 26
AFFL. C.C. GRAND'AFFI - TEL. 045 62 69 488
www.imaginarium.it

QUELLA DEL 2009 SARÀ PER I LUPATOTINI LA SESTA EDIZIONE CONSECUTIVA DELL'EVENTO!

Bimbibici 2009 a San Giovanni Lupatoto

di Alberto Bottacini

Quella del 2009 sarà per i lupatotini la sesta edizione consecutiva dell'evento! Un risultato importante perché la continuità al giorno d'oggi è indice di qualità e di serietà delle iniziative. L'evento nazionale era partito già il primo anno (il 2004) con parecchia partecipazione e le presenze sono piano piano aumentate nel corso degli anni fino a rag-



Il lupo...in bici

giungere l'anno scorso un picco particolarmente significativo: circa 400 persone di cui 140 bambini.

Certo la riprova non ci sarà mai, ma ci piace pensare che l'evento, insieme ovviamente ad altre iniziative FIAB e non, abbia fortemente contribuito a formare un'idea importante nei lupatotini: quello che anche la bici può essere un mezzo per raggiungere la città.

Ecco che in risposta a questa idea, tanti piccoli e grandi passi avanti, tutti nella giusta direzione, sono stati compiuti nella zona Sud di Verona: la ciclabile di Palazzina, i cavalcavia ad una corsia per senso di marcia, la ciclabile Pozzo-Raldon, il percorso ciclopedonale sull'Adige, ora la realizzazione della ciclabile in Borgo Roma lungo via Le-gnaghese.

Appuntamento quindi domenica 10 Maggio per dare un segnale importante ma anche, e soprattutto, per divertirsi! Il programma dell'edizione 2009:

Ore 9.00 ritrovo in Piazza Umberto I° (sotto la "torre"). Il percorso: via Ma-



donnina, via Garofoli, via Palazzina, via San Giovanni Lupatoto, via Campagnol di Tombetta, via Tombetta, viale Piave, Porta Nuova, via Oriani, via Città di Nimes, Piazza Renato Simoni, via Della Casa, via Scalzi, Stradone Porta Palio, Ponte Castelvecchio, piazza Sacco e Vanzetti, interno Arsenale (ore 10.30). Fermata presso l'Arsenale dove si farà un'ora circa di pausa con ristoro, giochi e gadget per i bambini.

Il ritorno (ore 11.30) ripercorrerà le stesse strade dell'andata con arrivo in Piazza Umberto I° (ore 12.30 circa).

PEDIBUS: L'ESPERIENZA DI UNA CLASSE

Nella nostra scuola dal 6 ottobre 2008 è partita un'iniziativa molto bella e speriamo proficua.

Siccome noi bambini siamo stufo di respirare smog e aria viziata e, soprattutto, siamo stanchi del traffico che c'è nelle vie del nostro quartiere, abbiamo chiesto di poter andare a scuola a piedi o in bicicletta.

Per fare ciò però, i nostri genitori e i loro amici, dovrebbero mettere giù l'auto, in modo che ci siano meno automobili possibili in circolazione.

L'anno scorso ci siamo dati da fare con l'iniziativa di "MIGLIA VERDI".

Quest'anno però, grazie all'aiuto di alcuni genitori e insegnanti volontari, abbiamo effettuato quest'esperienza nuova e molti di noi possono venire a scuola a piedi.

È bello vederci al mattino in fila indiana tutti attaccati alla corda!

Ogni "linea ha il suo punto di ritrovo e, dopo esserci incontrati, formiamo dei bei trenini colorati e ci avviamo verso la scuola. I vigili, armati di paletta e fischietto, ci aspettano sulle strisce e ci fanno attraversare. Il primo giorno ad accoglierci all'entrata a scuola c'era un sentiero fiorito e colorato, preparato apposta per noi.

Molte persone importanti ci stavano aspettando al traguardo, c'era perfino la Dirigente.

Anche adesso però al mattino, quando arriviamo a scuola non manca l'applauso di qualche sostenitore affezionato.

Noi speriamo di poter continuare questa bella esperienza anche in futuro, magari con l'aiuto di altri compagni che si aggiungono ai nostri trenini.

Contribuiremo così ad avere meno inquinamento nel nostro quartiere e ci conosceremo meglio facendoci tanti amici.

CLASSE IV A - Scuola Primaria Giuliani



VISTI I PROGETTI, IL COMITATO CONTRO IL TRAFORO PROPONE IL REFERENDUM

Trafofo: la parola ai cittadini?

di Donatella Miotto

Finalmente la scatola misteriosa è stata aperta: la commissione incaricata dalla giunta comunale ha reso pubblici i progetti di traforo delle Torricelle con relativi collegamenti autostradali, ed i punteggi assegnati. Primo è arrivato il progetto Technital, con i suoi tratti di autostrada in città, il ponte sull'Adige, un costo di 330 milioni di euro.

Particolare interessante: accanto alla tangenziale è prevista anche una pista ciclabile.

Il primo tratto sarebbe sul nuovo ponte (anche se i ciclisti, per fortuna, potranno continuare ad utilizzare il più tranquillo ponte della ferrovia). Il secondo prosegue con un anello in quello che resterà del parco dell'Adige, dove ora si può pedalare in tutta tranquillità in mezzo al verde.

Difficile credere che questa ciclabile sia utile e richiesta da chi usa la bici. Somiglia più a una giostrina in un recinto, una paterna concessione ai capricciosi ciclisti.

Secondo è arrivato il progetto Geodata, anche se meno costoso, (290 milioni di euro), meno impattante sul territorio perché interamente in galleria, meno problematico sul piano delle cantierizzazioni.

Ma con un notevole limite: serve alle auto ma non ai camion.

E se la priorità non è deviare il traffico cittadino ma favorire l'industria, in particolare quella dei marmisti dell'est veronese, questo progetto non risponde allo scopo.

Dalla scatola misteriosa è saltata fuori anche un'altra sorpresa.

Sia Technital che Geodata hanno po-



Bandiere antitraforo

sto una condizione: la possibilità di costruire a fianco degli svincoli parcheggi, distributori, alberghi, centri commerciali, autogrill: 250.000 mq per Technital e 181.000 per Geodata da costruire a Poiano, Saval (nel parco dell'Adige), Boscomantico e San Massimo.

Le associazioni dei commercianti hanno espresso forti preoccupazioni e diversi consiglieri comunali, anche di maggioranza, hanno richiamato alla necessità di un iter che preveda maggiori garanzie democratiche. E i cittadini?

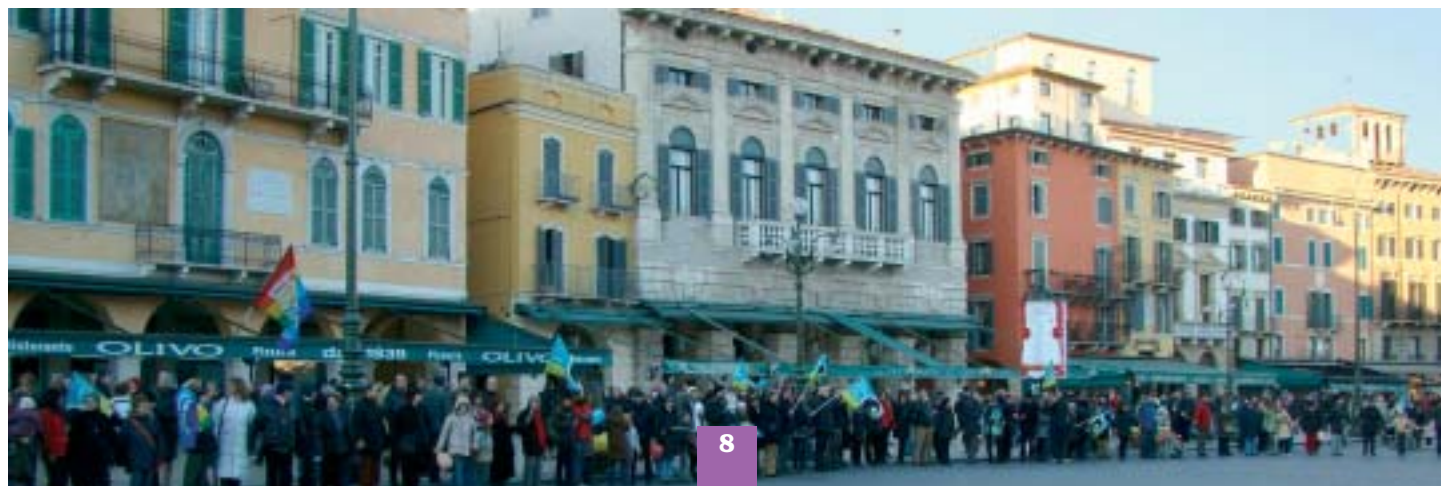
Potranno esprimersi direttamente? "Abbiamo deciso di richiedere un referendum comunale, il primo a Verona" dice Alberto Sperotto, presidente del comitato contro il traforo. "I cittadini devono potersi pronun-

ciare su un'opera che avrà un impatto determinante sulla città. Dire se la vogliono o no e, magari, esprimersi anche sulle caratteristiche fondamentali che un progetto del genere dovrebbe avere o non avere.

È una questione prima di tutto di democrazia: per questo contiamo sulla collaborazione degli organi tecnici comunali per la formulazione dei quesiti e sulla disponibilità personale di tutti i consiglieri comunali, sia di opposizione che di maggioranza. La loro presenza è necessaria per raccogliere in soli tre mesi le 7500 firme necessarie per indire il referendum.

Dirci di no significherebbe negare il diritto dei cittadini a partecipare alle scelte più importanti per la vita della città".

Il trenino dei manifestanti antitraforo sul Liston



L'ASSESSORE FEDERICO SBOARINA: RENDERE CONVENIENTI I MEZZI ALTERNATIVI ALL'AUTO

Car sharing, bici elettriche e "miglia verdi"

di Donatella Miotto



L'Assessore Sboarina a "M'illumino di mio"

Biciclette e corsie preferenziali. A che punto siamo?

Partiamo dalla decisione presa nel 2003, dalla giunta precedente, di consentire il passaggio delle biciclette sulle preferenziali della ZTL, in realtà si trattava di due sole strade: piazza Erbe e via Cairoli. Nel novembre scorso questa delibera è stata annullata ma oggi stiamo per autorizzare il passaggio delle bici non solo in quelle strade ma anche in via Carducci, in via Orti di Spagna, nel raccordo tra Stradone Santa Lucia e via Scopoli e in piazza mura di Gallieno.

È stata presa una decisione di giunta e la determina è alla firma del Sindaco. Inoltre stiamo valutando le scelte da adottare in corso Cavour e in piazza Brà.

Sempre seguendo due criteri: evitare soluzioni pericolose per i ciclisti stessi e il rallentamento degli autobus.

Ma perché su questi temi concreti non si è cercato il confronto con la nostra associazione?

Non è vero che sulle preferenziali non abbiamo accettato confronto con Fiab. Anzi, proprio dalle segnalazioni degli iscritti Fiab come di altri cittadini, insieme al gruppo consigliere di An, abbiamo spinto perché la giunta prendesse una decisione che, preservando i criteri sopradescritti, aumentasse il numero delle preferenziali su cui i ciclisti possono circolare.

Laddove la critica, anche negativa, è costruttiva e non preconcettualmente "contro", siamo disponibili al dialogo ed al confronto.

L'amministrazione ha stanziato 20.000 euro di incentivi per l'acquisto di bici elettriche. Ma una batteria si scarica mediamente dopo 2 o 3 anni e costa circa 300 euro.

L'acquisto di una normale bicicletta sarà incentivato?

È un'idea a cui potremmo pensare....

Finora abbiamo incentivato l'acquisto di bici elettriche perché rappresentano una vera alternativa al mezzo di trasporto privato, utilizzabile anche da anziani o professionisti che non userebbero la bicicletta tradizionale.

E attraverso il progetto "migliaverdi" e la distribuzione dei contachilometri abbiamo potuto monitorarne l'uso e raccogliere dati sui chilometri percorsi in alternativa all'uso dell'auto.

Si è parlato anche di un progetto di car sharing, che autorizza l'entrata di miniauto in ZTL: è davvero necessario far entrare le auto dove ora ci sono limiti?

Il car sharing è ancora in fase progettuale. Si tratterebbe di auto elettriche, che non inquinano e che occupano circa un terzo dello spazio delle auto normali.

E comunque non occuperebbero spazio pubblico: come per il bike sharing si tratterebbe di prelevare l'auto da un deposito per parcheggiarla in un altro.

In entrambi i casi si tratta di crederci, disincentivando l'uso e la sosta dell'auto privata, anche aumentando il costo degli stalli blu. Occorre rendere economicamente conveniente il ricorso a mezzi di trasporto alternativi.

E influenzare la mentalità e le abitudini dei cittadini: a partire dall'educazione dei ragazzi.

È soddisfatto della ciclabile realizzata dal CdR Ambiente, sul lungadige Attiraglio?

Mi riservo di effettuare un sopralluogo approfondito. Come noto avrei preferito una ciclabile sulla strada alzaia, ma questa è stata l'unica soluzione tecnicamente possibile.

La pista realizzata è stretta, si interrompe nei punti critici e ha un fondo stradale dissestato.

Potremmo rivederla; credo non sia possibile intervenire sulle ampiezze, mentre il fondo stradale potrebbe essere sistemato.

Farmacia Borgo Milano

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, da alcuni mesi ci stiamo battendo per trasformare le farmacie in luoghi nei quali una madre possa allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, contattare un'ostetrica territoriale o un pediatra per avere un consiglio su questioni che mettono a rischio il proseguimento dell'allattamento al seno.

Il primo spazio aperto alle mamme che allattano e ai loro bambini è nella farmacia in corso Milano 69, a Verona.

Chiedete ai vostri farmacisti di aderire a quest'iniziativa che ha trovato il patrocinio della sezione veronese dell'UNICEF e dell'USLL 20.



Per informazioni e adesioni: Associazione il Melograno via Castello San Felice 36 tel. 045 8300908 info@melogranovr.org

UNA LODEVOLLE INIZIATIVA DEL COMUNE PER INCENTIVARE LA MOBILITÀ ALTERNATIVA

Miglia Verdi per un'aria più pulita

a cura dell'Assessorato all'Ambiente

Il Comune di Verona, mutuando una iniziativa proposta dalla Comunità europea, già da qualche anno propone alle scuole il concorso "Miglia Verdi" al fine di promuovere l'abitudine di andare a scuola a piedi. Tale pratica in realtà ottiene risultati in vari campi tra loro anche distanti: il bambino che a va a scuola a piedi non inquinava, aumenta la sua autonomia personale e la conoscenza del suo quartiere, si abitua a fare tutti i giorni attività fisica. Già da qualche anno, in occasione della settimana europea della mobilità sostenibile, abbiamo proposto ai bambini delle classi 4 e 5 di monitorare il loro andare a scuola per una settimana. Ogni percorso, effettuato a piedi in autobus o in bicicletta, vale un miglio verde.

Alla fine si raccolgono i dati e si premiano le classi più virtuose. Questo è un modo semplice per prendere coscienza che i piccoli cambiamenti nelle abitudini quotidiane sono possibili, facili e aiutano l'ambiente.

A settembre 2008 hanno aderito 28 scuole primarie per un totale di oltre 2000 bambini che, grazie al loro impegno, hanno evitato l'emissione in atmosfera di 2.463 kg di CO2 pari circa al lavoro di 1000 alberi per una settimana (di 5 giorni, gli stessi delle miglia verdi). Le classi che hanno vinto a settembre, in quella settimana del concorso, sono andate a scuola quasi sempre a piedi.

Il 7 ottobre abbiamo fatto la premiazione in Piazza Brà, e per l'occasione i bambini hanno colorato dei piedini che li hanno accompagnati nel percorso per raggiungere la scalinata della premiazione.

Dall'impegno di una settimana alcune scuole sono passate ad organizzare il pedibus che per tutto l'anno scolastico vede



molto bambini andare a scuola a piedi accompagnati a turno da alcuni genitori. In alcuni casi si sono delineati i percorsi con cartelli di capolinea e le fermate e con i disegni dei piedini sui marciapiedi. Inoltre si sono realizzati migliorie per mettere in sicurezza i percorsi anche grazie alla collaborazione delle Circostrizioni Ora, con l'arrivo della bella stagione, sollecitiamo ancora i bambini a riprendere la buona abitudine di andare a scuola a piedi e li invitiamo ad inviare al Comune temi, disegni poesie ecc sul tema "Andando a scuola a piedi...." Il loro lavoro sarà inserito nel materiale didattico che prepareremo per continuare il progetto l'anno prossimo, che si vorrebbe ulteriormente implementare, per farlo durare per l'intero anno scolastico.



Nelle foto immagini da "Pedibus" di San Bonifacio e una mamma in bici con bimbo a bordo: stanno accumulando "miglia verdi"




La **Riseria Roncarà**
nei fine settimana propone una
ricca degustazione di risotti
Venerdì e sabato sera alle ore 20.30
Domenica a pranzo ore 12.30
Solo su prenotazione:
045 7325011
AGRITURISMO "RISERIA RONCARÀ" • ERBE' (VR) - Corte Branda - Tel. 045 7325011

Cierre Gruppo Editoriale
via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

Cierre Grafica	Cierre Edizioni
tel. 045 8580900 - fax 045 8580907 grafica@cierrenet.it	tel. 045 8581572 - fax 045 8589883 edizioni@cierrenet.it

Cierrevecchi distribuzioni editoriali
tel. 049 8840299 e.a. - fax 049 8840277
distribuzione@cierrenet.it
www.cierrenet.it

INIZIERÀ NEL PROSSIMO NUMERO UNA NUOVA, INTERESSANTE RUBRICA

Il trasporto pubblico spiegato da un autista

di Mario Lumastro

Ciao a tutti, sono un autista di ATV e Segretario della FILT CGIL di Verona. La FILT è la categoria della CGIL che segue tutto il settore dei trasporti, io mi occupo in particolare del Trasporto Pubblico Locale.

Da diversi mesi sono in contatto con Paolo Fabbri, il vostro presidente, per cercare di fare sinergia affinché il modello di mobilità nella città e nella provincia di Verona migliori.

Nel mese di ottobre ho invitato Paolo ad un'assemblea del personale ATV, mentre a novembre come FILT CGIL abbiamo organizzato una tavola rotonda sul Trasporto Pubblico Veronese, alla quale hanno partecipato anche gli Assessori Martelletto e Corsi (Provincia e Comune).

Anche in quell'occasione abbiamo invitato la FIAB, perché da sempre l'uso della bicicletta è considerato un elemento essenziale in tutte quelle realtà dove la "mobilità sostenibile" è praticata e incentivata.

Per ricambiare la vostra associazione mi ha invitato alla vostra assemblea del 24 gennaio, alla quale sono intervenuto con molto piacere (anche se di corsa perché ero in pausa dal lavoro).

In queste occasioni è iniziato un primo timido confronto tra autisti e ciclisti che non può essere occasionale ma deve rappresentare un confronto e una collaborazione costante affinché molti problemi della mobilità veronese ven-



Autobus ATV in Largo degli Alpini

gano evidenziati insieme, con la speranza che qualcuno li risolva.

Da quegli incontri ho capito che tra la mia categoria e la vostra è opportuno che ci siano degli scambi di informazioni continui affinché le incomprensioni (spesso causati dallo stress che si accumula lavorando nel traffico) vengano ridotte al minimo, per poi magari azzerarle.

Per questo motivo ho chiesto a Paolo di poter "rubacchiare" uno spazio nel vostro giornalino per poter spiegare al-

cune vicende del TPL (Trasporto Pubblico Locale) che dall'esterno possono apparire poco comprensibili.

La mia idea è quella di trattare un argomento per ogni numero e sarò felice di rispondere a qualcuno di voi che mi vorrà porre delle domande, di qualunque tipo. Per ragioni di spazio inizierò dal prossimo numero nel quale vi spiegherò il perché dell'unificazione tra AMT e APTV, con la nascita di ATV.

A meno che qualcuno di voi non abbia qualche domanda già pronta.

CHESINI... la bici dal 1925

via san paolo,8 - Verona Tel. 045.8030459

ROTTAMA LA TUA VECCHIA BICI




NOI LA VALUTIAMO ALMENO 60€

OFFERTA VALIDA SU MODELLI CHESINI "CITTA' LUNGO E DONNA"

DISTRUIAMO



presentati
con questo
coupon
vale 60 euro

www.chesini.it

Due mesi di "manifestazioni a pedali"



Val del Tasso 1 marzo 2009
**Giornata Nazionale
Ferrovie dismesse**
In cento da Verona ad Affi per
l'inaugurazione della nuova
ciclopista e del bicigrill



Milano
14 e 15 marzo 2009
Assemblea nazionale Fiab
125 delegate e delegati
provenienti da 45 associazioni
ciclo-ecologiste di tutta Italia
hanno partecipato ai 2 giorni
di lavori dell'assemblea ordinaria
che si sono svolti
il 14 e 15 marzo 2009 a Milano.
Antonio Dalla Venezia
è stato riconfermato
Presidente nazionale Fiab.



Valpantena
15 marzo 2009
Per salvare la ciclabile
del progno
dalla Bretella SP6



Verona
5 aprile 2009
Biciclettata per la città
per difenderla
dalla speculazione e
a favore della
mobilità dolce



Soave
19 aprile 2009
Piu' forti della pioggia



PER LA SETTIMA VOLTA TORNA LA MANIFESTAZIONE-INCONTRO CON IL PRIMO CITTADINO

S. I. N. D. A. C. O.

di Paolo Fabbri

Nel 2003, sindaco Zanotto, ci siamo inventati S.I.N.D.A.C.O.! (Scampanelliamo Il Nostro Diritto Alla Ciclabilità Ostregal!): anno dopo anno, nella ricorrenza (più o meno) delle elezioni, ci siamo proposti di offrire al nostro primo cittadino l'opportunità di tracciare un bilancio delle cose fatte, delle promesse mantenute, degli obiettivi raggiunti in fatto di promozione della bicicletta.

Anno dopo anno, l'entusiasmo che era seguito all'elezione di Zanotto (che ci era piaciuto molto quando, nella sua campagna elettorale aveva dichiarato "vorrei essere ricordato come il sindaco che ha mandato i bambini a scuola in bicicletta") si è spento e S.I.N.D.A.C.O.! è diventata l'occasione per ringraziarlo di alcune cose decisive effettivamente fatte, ma anche per chiedergli come mai tante aspettative deluse, così poca qualità in alcune delle piste realizzate, così poca decisione nel cambiare la mobilità cittadina.

E come mai era così indisponibile al confronto l'assessore alla mobilità di allora: Pozzerle.

Raccontare tutto questo serve a precisare che S.I.N.D.A.C.O.! non nasce con Tosi e non vuole essere di parte. Nel giugno del 2009, sabato 6, se non ci saranno problemi per le elezioni, altrimenti rinverremo ad altra data, S.I.N.D.A.C.O.! vivrà la sua VII edizione.

A Tosi, se ci vorrà incontrare in piazza Bra, davanti al municipio, alle ore 16 (noi ci saremo in ogni caso: partenza dalla sede alle 15.40), faremo domande su quanto ha fatto in quest'ultimo anno per far crescere il numero di ciclisti. Gli diremo cosa pensiamo sia stato fatto bene e cosa crediamo avrebbe dovuto essere fatto o fatto meglio.

Gli chiederemo perché non risponde alle nostre lettere (sin qui cinque tutte senza risposta). Lo ascolteremo con attenzione.

Con lui, anche in quella sede, speriamo di poter individuare un obiettivo comune (contrasto del furto? sicurezza stradale?) per il



Partecipanti a S.I.N.D.A.C.O. 2008

quale lavorare insieme pur nella consapevolezza che, sui temi più generali della mobilità, sono molte le differenze che distinguono le nostre e le sue posizioni.

Nell'edizione del 2008 il sindaco Tosi ha in parte accolto la nostra richiesta di un incontro e si è fatto rappresentare dagli assessori Corsi e Tosato. Una disponibilità che abbiamo apprezzato al di là dei contenuti degli interventi dei due assessori.

Siamo fiduciosi che questa disponibilità possa ripetersi anche quest'anno. Nelle giornate immediatamente precedenti a S.I.N.D.A.C.O.! (il 4, il 5 e lo stesso 6 giugno, sempre che le elezioni non ci costringano a rinviare) ci proponiamo di essere presenti in piazza Bra con un banchetto per distribuire i documenti che riassumono le nostre proposte.

Anche per questo banchetto ci servono molti volontari: se puoi segnala la tua disponibilità a info@amicidellabicicletta.it o telefona in sede (0458004443).

QUEST'ANNO SARÀ DOMENICA 24 MAGGIO LA GIORNATA DEDICATA ALL'OSTIGLIA DAY

Ostiglia Day 2009

di Roberto Beccaletto

I gruppi FIAB di Verona, Vicenza, Treviso e Mestre in un lungo e colorato serpentone ciclistico confluiranno su Legnago, dove saranno accolti da alcuni rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

Scopo della manifestazione è quello di sensibilizzare la popolazione e gli amministratori per la realizzazione della pista ciclopedonale sul sedime dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia. E' la linea ferroviaria dismessa più lunga in Italia, 118 km quasi interamente preservati: parte da Treviso ed attraversa la pianura padana, da nord-est a sud-ovest, fino ad Ostiglia, interessando quattro province venete (Treviso, Padova, Vicenza e Verona).

Mentre alcune amministrazioni locali delle province di Treviso, Padova e Vicenza, grazie anche alla mobilitazione della FIAB,

hanno già realizzato alcuni tratti di pista, o stanno perfezionando l'acquisto dell'intera tratta ricadente nel proprio territorio provinciale, la situazione è invece ancora molto a rischio nella nostra provincia veronese: sulla tratta di Legnago pende la minaccia di una strada camionabile e di un tragitto autostradale Nogara-mare!

Ecco perché il 24 maggio è importante essere in molti a Legnago a sollecitare le autorità locali a condividere e promuovere il nostro progetto di itinerario cicloturistico, dando continuità a quanto già realizzato nel trevigiano e padovano.

Informazioni e dettagli sullo svolgimento della ciclomaniestazione in sede e sul sito.



da sabato 30 maggio a martedì 2 giugno.
Accompagnatore: Guido Dosso

DA PIACENZA A VERONA PER COLLI, FIUMI E PIANURE

Il Bus porta il mattino presto noi e le nostre amate bici da Verona a Piacenza, ci scarica e ci consegna alla lunga pedalata di 4 giorni a zonzo per colli, fiumi e pianure.

Gli amici della bicicletta di Piacenza ci aspettano per farci conoscere la loro bella città, così ricca di edifici significativi dell'architettura medievale, e per accompagnarci per un lungo tratto della nostra prima tappa.

Percorreremo le ultime propaggini dei colli piacentini con pendenze dolci, prati fioriti e suggestivi calanchi, centri abitati con un tessuto architettonico ricco e con presenze monumentali di sicuro e grandioso effetto.

È il periodo di massima fioritura delle varie essenze floreali e senza dubbio resteremo affascinati dal vario paesaggio nel quale saremo via via immersi.

I castelli di Vigoleno, Castell'Arquato, Torrechiara, Canossa e Rossena e i calanchi di Costa Stradivari riempiranno i nostri occhi, le nostre menti e i nostri cuori e ci ripagheranno largamente delle fatiche che avremo fatto per raggiungerli e ammirarli.

I centri storici di Fidenza e di Reggio Emilia ci accoglieranno nelle prime due soste e potremo passeggiare nelle due tepide serate assaporando il clima di tranquillità del quale sono permeati.

Nelle due tappe successive ci inoltreremo nella immensa pianura e dopo un fugace passaggio dal Centro di Modena e una visita dell'Abbazia di Nonantola, pedaleremo lungo le alte rive del fiume Secchia spaziando con lo sguardo sulla campagna fiorentina. Ultima tappa a Mirandola e poi via verso il Po, Ostiglia e di qui lo sguardo si allarga verso la corona del Baldo e del Carega: scendiamo dagli argini e lungo strade secondarie riguadagnamo la nostra Verona.

Lunghezza del percorso Km. 335

Difficoltà : Media

Posti disponibili: 40

Da sabato 27 a domenica 28 giugno
Accompagnatori: Guido Dosso - Giovanni Bertossi

DA VIPITENO A BOLZANO PASSANDO PER PASSO PENNES , LAGO DI VALDURNA E ALTOPIANO DEL RENON

Con il treno raggiungiamo Vipiteno. Scaricate le bici iniziamo il nostro percorso che in due giorni ci porterà a Bolzano attraversando la Val Sarentino e l'Altopiano del Renon.

Poco dopo la partenza superato Castel Tasso la strada inizia a salire con decisione: da quota m 950 circa in 17 km saliremo a Passo Pennes a quota m. 2214.

Il panorama lassù è davvero meraviglioso e spazia verso le alte vette del Tribulaum, del Corno Bianco e la corona delle cime dei Monti Sarentini tutte sui 2500 m. Suggestiva è anche la vista dei cavalli aveglinesi al pascolo con la loro ricca criniera bionda.

Una discesa sui lunghi tornanti ci porta nella valle di Pennes, che seguiamo in tutta leggerezza fino ad Astfeld a quota 1020 m: qui svoltiamo e risaliamo la Valdurna per 11 km fino all'omonimo lago a quota 1570 m, dove pernosteremo.

Lo spettacolo del lago racchiuso tra le alte vette, il piccolo paesino con la chiesa, lo svettante campanile, il cimitero con le croci uniformi- in ferro e le stelle alpine fiorite, il silenzio rotto solo dal fruscio delle ali delle aquile, il profumo del fieno dei prati sono il merito regalo per la fatica profusa.

Il mattino successivo discesa ad Astfeld, passaggio per Sarentino, dove forse potremo assistere alla esibizione domenicale della banda cittadina e ammirare i tradizionali costumi degli abitanti.

Discendiamo ancora un po' e prima della serie di gallerie deviamo a sinistra e con una ripida salita raggiungiamo l'altopiano del Renon: lo sguardo potrà spaziare sulla incantevole corona di monti dal Latemar al Rosengarten , allo Sciliar, alle Odle e al Sassolungo. Discesa a Bolzano e ritorno a Verona con il treno.

Difficoltà del percorso: Alta

Dislivello totale in salita: m. 2.350

Lunghezza del percorso: km 90 circa

Posti disponibili: 22

IL TROFEO TARTARUGA AL NOSTRO VELOCE, CORRETTO E IRONICO LUCIANO

Sette chilometri con una mela

di Luciano Zamperini

Oggi 18 marzo è una bella giornata. Direi anche un po' particolare. Legambiente, come usa fare, vuole aggiornare i propri dati sulla mobilità urbana verificando "sul campo" quale sia, tra bici, motorino, auto e bus il mezzo migliore per attraversare la città da un capo all'altro. Come ciclisti siamo stati invitati a partecipare. Orgogliosi, abbiamo volentieri aderito perché, noi, di ciclabilità urbana, quella reale, un po' ce ne intendiamo. Da S. Massimo alla stazione di Porta Vescovo, itinerario libero.

I conducenti di ciascun veicolo dovranno attenersi ad ogni norma del Codice della Strada ed acquistare un quotidiano. Ciascuno avrà un osservatore al seguito.

7 km e mezzo: una distanza, per la bici, a dir poco "critica".

Ore 11: l'esperimento ha inizio.

Che fortuna! Son riuscito ad avanzarmi sugli altri di quel poco, appena sufficiente, per superare da solo il primo semaforo. Con la mia city bike (almeno 17 kg. con il bagaglio) posso imboccare deciso la discesa di corso Milano. Se il buon giorno si vede dal mattino questa partenza è sicuramente beneaugurante. Mai questo viale mi era parso così lungo e diritto,

senza buche o tombini ed il traffico tanto scarso. La bici fila, direi in allegria, ma lo sguardo è attento, fisso laggiù in fondo, sulla luce del prossimo semaforo in modo da regolare l'andatura ed arrivare all'incrocio senza dovermi fermare. Uno dopo l'altro riesco ad attraversarli tutti con sincronismo svizzero. Fino a S. Zeno: qui giallo e poi rosso. Fermi tutti! Al verde con una rapida ripartenza sono già sulle Rigaste. Vorrei quasi fermarmi, come faccio di solito, al negozio di modellismo per fare quattro chiacchiere. Purtroppo oggi non posso, son di fretta. Ho, come si suol dire, un impegno... Un gioco arrivare al pavé di Castelvecchio. Acc...qui è rosso. Un altro rosso.

Via Roma a quest'ora non è affollata. Però bisogna usare ugualmente prudenza, non si può, e non si deve, "far il pelo" ai pedoni e nemmeno suonare il campanello. Oltretutto non è neanche educato. Via Pallone: ancora rosso! Noo! Ma perché? Calma! Filosoficamente faccio appello al detto: "Un dosso e 'na val i fa un gualivo". Andrà meglio al prossimo. A ponte Aleardi infatti splende un bel verde e non c'è assolutamente traffico. Molto bene, penso. Molto bene anche che il conducente del motorino non sia uno di quegli acrobatici "Speedy-pizza" ma



Si consulta la carta dei percorsi

un noto avvocato, un gran signore. Solo adesso, da una rapida occhiata al mio orologio calcolo il tempo trascorso dalla partenza: mi pare buono, meglio del solito.

Bene, tutto nella norma. Forse, e lo spero proprio, noi in bici, potremmo cavarcela con soddisfazione, convinti come siamo che il nostro mezzo sia, per la mobilità cittadina, decisamente il migliore.

Ma devo ancora comperare il giornale. E se prendessi il "Quattroruote"?

Dicono che si parli di auto molto comode... Mah! Forse sto proprio invecchiando!

Ecco la stazione: entro accompagnando la bici a mano.

Eh si! all'interno delle stazioni non si può pedalare. Qui, sento dire che non è ancora arrivato nessuno. Non-ci-possa-credere! Vuoi vedere che avevamo ragione noi? Il treno è lì, sul primo binario e ad ogni finestrino sventola il vessillo giallo/verde di Legambiente. Mi vien da sfilare impettito, come in parata, per raggiungere l'ultima carrozza, laggiù in fondo, dove è posto il segnale di fine percorso. Chissà se Napoleone sui Campi Elisi...

Che bello! Sono arrivato prima degli altri e con il giornale sottobraccio. Anzi no! Prima degli altri è arrivata la bicicletta. Sono felice di questo ma la mia felicità non mi impedisce di sentire un vuoto allo stomaco.

Devo subito recuperare le energie spese in questi 7,59 km. Si dice che per 7 km in bici basti una mela.

Già! Qualcuno ha una mela?

La bici e Luciano sul podio



Gite e appuntamenti di inizio estate

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

 Serate  Biciclettate  Speciale MTB  Altre iniziative

domenica 10 maggio
Biciclettata
Bimbimbici
(vedi articoli in questo numero)
Aperta a tutti

mercoledì 13 maggio
Iniziativa
Pedala che ti passa. Quarta uscita
Partenza dalla Sede ore 9.30
Aperta a tutti
Accompagnatori: AdB

sabato 16 maggio
Cicloescursione
A fin di...Bene
Tranquilla bicicletta da Verona a Volargne per visitare la Villa del Bene.
Partenza dalla Sede ore 8.30; ritorno ore 13.30
Km 50. Difficoltà 2 ●●○○○
Accompagnatrici: Donatella Miotto e Luigia Pignatti

sabato 16 domenica 17 maggio
Speciale mtb bus+bici
Conero in MTB
Escursione in Mtb di 2 giorni organizzata dal gruppo Bicipiù di Chiaravalle.
Info e iscrizioni in Sede dal 24 aprile.
Casco obbligatorio.
Km da definire.
Difficoltà 4 ●●●●○

domenica 17 maggio
Biciclettata
Mattarana e Valsquaranto
Visita alle risorgive di Montorio.
Partenza dalla Sede ore 9.00; ritorno ore 13.00.
Riservata ai soci
Km 35. Difficoltà 1 ●○○○○○
Accompagnatori: Bepo Merlin e Stefano Cieno

domenica 17 maggio
Cicloescursione bus+bici
Da Brescia a Salò e ritorno
Partendo da Brescia percorreremo le ciclabili fino al Lago di Garda.
Partenza in bus da Verona.
Informazioni e iscrizioni in Sede
Riservata ai soci.
Km 60. Difficoltà 2 ●●○○○
Accompagnatori: Alessandro Battocchia e Renata Salaorni (AdB San Bonifacio)

domenica 17 maggio
Cicloescursione bus+bici
Da Toblino a Mori
Trasferimento in Bus da Verona a Toblino
Cicloescursione lungo la ciclabile del Sarca.
Iscrizioni in Sede. Riservata ai soci
Km 60. Difficoltà 2 ●●○○○
Accompagnatore: Guido Dosso

mercoledì 20 maggio
Iniziativa
Pedala che ti passa. Quinta uscita
Partenza dalla Sede ore 9.30
Aperta a tutti - Accompagnatori: AdB

sabato 23 maggio
Cicloescursione didattica. Treno+bici
Padova: un modello di mobilità sostenibile
Visita della città in bici accompagnati dagli AdB di Padova.
Informazioni e iscrizioni in Sede.
Trasferimento in treno. Riservata ai soci
Km 40. Difficoltà 1 ●○○○○○
Accompagnatori: Marco Passigato e Antonella Vial

domenica 24 maggio
Ciclomanifestazione bus+bici
Ostiglia day
(vedi articoli in questo numero)
Km 75. Difficoltà 2 ●●○○○

domenica 24 maggio - DATA VARIATA
Cicloescursione
Riserie aperte
Giro per risaie, riserie e antiche ville in occasione della manifestazione.
Partenza: ritrovo ore 9.30 Parco Borgo Doltra. Da Verona partenza dalla Sede ore 8.00 - Aperta a tutti.
Km 75 (35+40). Difficoltà 2 ●●○○○
Accompagnatori: Franco Mirandola e Giulietto Tambara (AdB Isola della Scala)

domenica 24 maggio
speciale MTB
MTB nelle terre dell'Est
Full immersion nelle colline dell'est veronese tra boschi, vigneti, frutteti e natura.
Partenza da Roncà.
Riservata ai soci.
Casco obbligatorio
Informazioni in Sede
Km 45. Difficoltà 5 ●●●●●
Accompagnatori: Guido Facipieri e Corrado Olivieri

mercoledì 27 maggio
Iniziativa
Pedala che ti passa. Quinta uscita
Partenza dalla Sede ore 9.30
Aperta a tutti
Accompagnatori: AdB

da sabato 30 maggio a martedì 2 giugno
Ciclovacanza
Da Piacenza a Verona
Ciclovacanza di 4 giorni a zonzo per colline, fiumi e pianure.
Informazioni in Sede e iscrizioni dal 27 febbraio al 29 Aprile.
Km 360. Difficoltà 2 ●●○○○
Accompagnatore: Guido Dosso

domenica 31 maggio
Biciclettata
Pedala che ti passa: bicicletta di chiusura
Partenza dalla Sede ore 9.00 e ritorno ore 13.00
Km 25. Difficoltà 1 ●○○○○○
Accompagnatori: Tiziana Zamboni e Fernando Da Re

martedì 2 giugno
Cicloescursione
Valpolicella Valpolicella
Percorso singolare tra ciliegi, viti e ulivi.
Partenza da Sede Ore 9.00; ritorno ore 17.00 - Riservata ai soci.
Km 45. Difficoltà 3 ●●●○○○
Accompagnatori: Fernando Da Re e Paola De Bonis

giovedì 4 - venerdì 5 giugno
Iniziativa
Banchetto in Piazza Bra
In piazza per la promozione dell'Associazione in preparazione di S.I.N.D.A.C.O.

sabato 6 giugno
iniziativa
S.I.N.D.A.C.O
(vedi articoli in questo numero)

domenica 7 giugno
Biciclettata
L'area del parco dell'Adige Nord
(questo sconosciuto)
Partenza dalla Sede ore 9.00. Conclusione in Piazza Bra ore 13.00 circa
Km 20. Difficoltà 1 ●○○○○○
Accompagnatori: Paolo Fabbri e Anna Braioni

Gite e appuntamenti di inizio estate

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

Serate
 Biciclettate
 Speciale MTB
 Altre iniziative

domenica 7 giugno

Cicloescursione treno+bici

L'abbazia di Nonantola e la Partecipanza

Tra Modena e Bologna, all'interno del territorio dell'antica Partecipanza Agraria. Visita all'Abbazia medioevale e al museo nella Torre dei Bolognesi.

Iscrizioni in Sede dal 15 maggio.

Riservata ai soci.

Km 50. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Massimo Muzzolon e Cesare Zanella

domenica 7 giugno

Cicloescursione

Tra castelli e pianura

Partendo da Montagnana, per strade secondarie, fino a Este e Monselice.

Informazioni e iscrizioni in Sede

Riservata ai soci.

Km 50. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Alessandro Battocchia e Renata Salaorni (AdB San Bonifacio)

domenica 7 giugno

Cicloescursione

Sulle colline del Bardolino

Un giro lungo le dolci colline del noto vino toccando i paesi di Cavaion, Bardolino e Calmasino.

Partenza ore 8.30 da Cavaion Veronese.

Riservata ai soci.

Km 30. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatore: Santino Bonetti (AdB Caprino Veronese)

domenica 14 giugno

Cicloescursione

Val Brembana

Con gli AdB di Bergamo si percorre in bici la valle Brembana fino a Piazza Brembana, in gran parte sulla nuova pista ciclabile realizzata sul sedime di una ex ferrovia.

Riservata ai soci.

Km 60. Difficoltà 2 ●●○○○

Informazioni e iscrizioni in Sede dal 25 maggio.

Accompagnatore: Guido Dosso

domenica 14 giugno

biciclettata

Nella Val di Mezzane

Un'antica valle a pochi chilometri dalla città.

Partenza dalla Sede ore 9.30;

ritorno ore 13.30.

Riservata ai soci

Km 40. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Stefano Cieno e Bepo Merlin

da giovedì 18 a domenica 21 giugno

Cicloraduno

22° Cicloraduno nazionale 2009 FIAB a Rimini

Ogni giorno itinerari facili, medi, impegnativi e per mountain bike.

I percorsi si svilupperanno a nord di Rimini lungo la costa sino a Cesenatico,

a sud fino alle belle e rare falesie di Gabicce Monte, nell'entroterra lungo il Marecchia verso Sant' Arcangelo

di Romagna e Verucchio con i castelli malatestiani.

Prevista anche un'impegnativa salita al colle di San Marino.

Informazioni e iscrizioni sul sito Fiab e in Sede

Riservata ai soci

domenica 21 giugno

Cicloescursione

Sulla strada delle "Fasse"

Da Verona a Gaium, poi su a Rivoli, Castion e San Zeno di Montagna. Strada delle Fasse. Ritorno per Brenzone, Torri, Bardolino e strade secondarie.

Partenza dalla Sede ore 8.00; ritorno ore 18.00.

Riservata ai soci.

Km 100. Difficoltà 5 ●●●●●

Accompagnatori: Enzo Gardini e Luisa Mascalonzi

da venerdì 26 a domenica 28 giugno

Cicloescursioni brevi

Sorsi d'autore

Ciclo-itinerari turistici, gastronomici e culturali da definire.

In collaborazione con la Fondazione AIDA. Informazioni in sede

Km pochi. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Fernando Da Re, Luisa Tosi e Luigi Cressoni

da sabato 27 a domenica 28 giugno

Ciclovacanza treno+bici

Scalata al passo Pennes

Ciclovacanza nel Comprensorio della Val Sarentino con il Passo Pennes, il Lago di Valdurna e l'Altopiano di Renon.

Trasferimenti in treno, posti limitati.

Iscrizioni in Sede dal 29.05 al 22.06

Riservata ai soci

Km 90. Difficoltà 4 ●●●●○

Accompagnatori: Giovanni Bertossi e Guido Dosso

da sabato 4 a martedì 14 luglio

Ciclovacanza bus+bici

Nella terra dei Nibelunghi

Ciclovacanza da Treviri ad Heidelberg lungo i fiumi Mosella, Reno e Neckar.

Informazioni e iscrizioni in sede

dal 27.02 al 29.04

Riservata ai soci.

Km 500. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatore: Guido Dosso

da sabato 4 a domenica 5 luglio

Speciale MTB

Welcome Bologna

Un giro panoramico nell'alta Lessinia per poi discendere nella Val d'Adige attraverso sentieri e boschi e risalire sul Baldo.

Casco obbligatorio.

Informazioni in Sede.

Riservata ai soci.

Difficoltà 5 ●●●●●

Accompagnatori: Stefano Cailotto, Massimo De Bortoli ed Enzo Borgo

venerdì 10 luglio

Speciale MTB

Biker al chiaro di luna

Pedalata notturna al chiaro di luna passando per i paesi di San Felice, Santa Maria in Stelle e Montorio.

Casco obbligatorio e luci a posto

Riservata ai soci.

Km 35. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatore: Francesco Vesentini

domenica 12 luglio

Speciale MTB bus+bici

Utilizziamo il bus-bike

Dal Garda al Baldo con l'autobus e poi discesa lungo stradine e sentieri della montagna veronese con splendida vista lago.

Percorso sterrato idoneo solo a mountain-bike.

Casco obbligatorio.

Partenza ore bus-bike da Garda.

Informazioni in Sede.

Riservata ai soci.

Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatore: Santino Bonetti (AdB Caprino Veronese)

UN VIAGGIO NEL TEMPO ATTRAVERSO GLI APPENNINI TOSCO EMILIANI

Da Bologna a Firenze lungo la Via Regia

Di Luigia Pignatti

Soprassedendo sul giorno, venerdì 17 (noi non siamo superstiziosi!), sul carrello-bici con molti ganci rotti, siamo partiti col bus. Strada “normale” a causa delle notizie di chilometri di code sull'autostrada tra Modena e Bologna a causa di ambite fiere.

Mettendo da parte il satellitare e fidando sul buon grado di orientamento del capogita siamo riusciti ad arrivare a Trebbo di Reno. Ma qui ci aspettava la scalogna nera di ben 3 camere d'aria nuove ma bucate: con un'ora di ritardo sulla tabella di marcia ci siamo avviati pedalando lungo il navile (fosso-canale che purtroppo è ancora in parte una fogna a cielo aperto e si sente) reso percorribile da associazioni locali che ne stanno curando la ristrutturazione e la manutenzione.

In breve attraversiamo la periferia di Bologna e arriviamo fino in Piazza Grande. Periodo di risveglio studentesco contro il nuovo decreto sulla scuola: gruppi di studenti seduti in piazza attorno agli striscioni di protesta. Ci accolgono chiedendoci se siamo contro il decreto e alla risposta positiva parte un applauso con coro. Dopo cappuccino con dolcetto ci inoltriamo nelle vie del centro verso la Val di Savena, risalendone il versante occidentale e restando sul crinale con vasti panorami sulle colline che circondano la “grassa” Bologna. Pedaliamo di buona lena (quanto è possibile) sulla provinciale del Monte Adone, lunga e impegnativa per gli strappi in salita, ma fantastica per l'ampio e variegato panorama: i prati, il contrastato colore grigio/verde brillante del paesaggio dei calanchi, i variopinti boschi a vegetazione termofila e sub-mediterranea, le emergenze geologiche che improvvisamente ci colpiscono, come i lastroni di rocce a picco e le torri di roccia, infine le valli boschive e silenziose.

Siamo saliti e discesi immersi negli splendidi e carichi colori autunnali della vegetazione, dal giallo di cerri, castagni, pioppi, olmi, carpini e nel

Strada Regia Romana (via Regia)

Nel corso del XIII secolo, con l'accresciuta importanza di Firenze, si andò affermando progressivamente una nuova direttrice viaria, chiamata “Strada Regia Romana”, alternativa al tracciato della via Francigena (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Poggibonsi) per Roma, e in grado di collegare i territori padani con l'Italia centrale. Verrà abbandonato quasi del tutto l'antico tratto iniziale della Francigena, quello del passo del Monte Bardone, a vantaggio del nuovo tracciato viario lungo la direttrice Bologna-Firenze attraverso il Mugello.

Il nuovo itinerario – aperto verso la metà del Trecento – che da Bologna giungeva a Firenze per Firenzuola e Scarperia attraverso il passo del Gogo, sarà la principale via di comunicazione tra Italia Settentrionale e Italia Centrale per moltissimo tempo: almeno fino all'apertura della carrozzabile del passo della Futa, nel 1762.

Dall'epoca del primo giubileo, indetto da Papa Bonifacio VIII nel 1300, i pellegrini giungevano a Firenze via Bologna inizialmente (fino alla metà del 1300) passando per le pievi di Cornacchiaia e Sant'Agata di Mugello, superando l'Appennino al passo dell'Osteria Bruciata, come si legge negli Annales Stadenses, mentre dalla metà del Trecento in poi, per Pietramala, Firenzuola e il Passo del Gogo di Scarperia.

Da Firenze la “Strada Regia Romana” continuava poi lungo il corso del fiume Greve e del torrente Pesa (Tavernelle Val di Pesa), toccava Barberino Val d'Elsa giungendo a Poggibonsi, dove il tracciato della via Regia veniva a coincidere con quello della via Francigena.



La Via Regia sul Monte Adone

sottobosco noccioli, nespoli e spina di Cristo, al rosso fuoco-arancio dello scotano e dei sorbi, fino al rosso cupo-vinaccia di orniello e sanguinella. Aggiungiamo poi il verde cupo di eriche arboree, cipressi e lecci, il paesaggio di oliveti e vigneti e le ampie e dolci distese dal grigio al giallo chiaro fino al marrone, dei vasti terreni appena arati e sistemati.

Come dimenticare a Pieve di Pino l'innatteso caffè offerto, dopo la pausa pranzo sul prato della pieve circondato da cipressi, da una signora accogliente? Il caldo e nero liquido prodotto dalla sua caffettiera è stato finito tutto nonostante l'assenza di zucchero.

Prima di Monzuno passiamo da Monterumici, dove cartelli e illustrazioni



Verso Fiorenzuola

spiegano cos'era la Linea Gotica, che passava di qui.

Lungo la valle immersi nei boschi abbiamo ascoltato il silenzio e goduto del tramonto con i colori rosa carico delle nuvole che riflettevano l'incredibile tavolozza di colori dei boschi della valle.

Io e Carolina, le ultime, siamo arrivate a Madonna dei Fornelli guardando le stelle, continuando a dirci che ne valeva la pena di pedalare nel momento più bello e suggestivo, cioè al morire del giorno (però eravamo attrezzate con fanali e lucette).

La nebbia ha il suo fascino ma in bici si avrebbe voglia di vedere dove si pedala: il secondo giorno ci arrampichiamo immersi nella coltre bianca e umida privi del paesaggio circostante fino al Passo di Raticosa, dove inaspettatamente si apre il panorama anche se non c'è ancora sole.

Oltre il passo si apre una vista mozzafiato sulla vallata di Fiorenzuola, che tra alterne discese e salite raggiungiamo per sosta pranzo, non prima di una fermata sul ponte del torrente Diaterna, per ammirare il quadro di colori e di forme che la vegetazione boscata ci sembra sfoggi solo per noi e che ci lascia appagati: valeva proprio la pena di passare di qua.

Carlo Scarpa ha lasciato una traccia a Fiorenzuola, nella sua nuova chiesa, che soprattutto dall'esterno sembra fuori luogo rispetto allo stile del paese. Nella lunga piazza centrale il mu-

nicipio in stile fiorentino e la recente chiesa sono poste di fronte: antico e nuovo si fronteggiano.

Palazzi, panchine, marciapiedi, selciati ci ricordano che la zona oltre che di castagne è anche produttrice della pietra serena, le cui cave abbiamo notato scendendo dal Passo.

Superato il ponte sul fiume Santerno, cominciamo la salita regolare fino al Giogo di Scarperia, senza vedere i bianchi asfodeli del D'Annunzio ("io so dove fiorisce l'asfodelo: là nel chiaro Mugello, presso il Giogo di Scarperia lo vidi fiorir bianco"), troviamo invece finalmente il sole!

Dal Giogo scendiamo veloci al bel Palazzo dei Vicari in centro a Scarperia col sottofondo del rumore dell'autostrada, per poi raggiungere ormai stanchi Ronta.

Da Borgo San Lorenzo saliamo per piccoli borghi all'incrocio di Olmo, da dove pedaliamo verso Pratolino e il parco Demidoff per visitarlo.

In bici non si può entrare ma ci lasciano metterle dentro al sicuro. Il parco è visitabile solo in piccola parte, la più bella, ci sono lavori in corso ma possiamo ammirare il Gigante che sovrasta una vasca con bellissime foglie e fiori di loto, il tempietto, unica struttura rimasta intatta, il palazzo (ex stalle), molti alberi centenari e boschi fin dove l'occhio può arrivare. Dopo il pranzo, che abbiamo consumato ospitati della locale sede Arci di Pratolino, in festa per castagne e uva,

ci dividiamo: serpeggia la stanchezza e un piccolo gruppo scende direttamente a Firenze mentre gli altri risalgono a Olmo e quindi a Fiesole, balcone su Firenze. Ci ritroviamo tutti soddisfatti davanti a Santa Maria del Fiore per la foto di rito.

Uno sguardo al bel San Lorenzo e a Santa Maria Novella, quindi ripartiamo per l'ultimo tratto verso Sesto Fiorentino dove il nostro bus ci aspetta: stavolta il carrello è a posto, e si parte per il rientro.

Via Regia arrivederci!

LA SCHEDA TECNICA

Scheda del viaggio: km totali 180

Prima Tappa 17 ottobre:

Con bus VR-Trebbio di Reno. In bici: Trebbio - Bologna centro: sterrato/asfalto km 10; Bologna-Paderno - Pieve del Pino -Monte Adone -Monterumici- Monzuno - Madonna dei Fornelli: 45 km.

Seconda Tappa 18 ottobre:

Madonna dei Fornelli - Castel d'Alpi - Filigare - Passo del Raticosa (968 m)- Peglio - Firenzuola (422 m) - Giogo di Scarperia (882 m) - Scarperia - Ronta: km 65

Terza Tappa 19 ottobre:

Ronta- B.go San Lorenzo- Polcanto-Olmo- Pratolino- Parco Demidoff- Fiesole-Firenze: km 60



Davanti alla Basilica di Firenze

SALISCENDI E ARIA FREDDA CONTRO, MA UNA CICLABILE DA SOGNO

Cronaca di un fine settimana in Val Pusteria

di Giovanbattista Crosara

Andare in Alto Adige è spesso come entrare in un paese irreali per noi abituati alle nostre città.

Tutto è lindo, i panorami sono bellissimi e in più c'è la libertà che dà la bici per chi ne è appassionato e vuole godersi appieno i luoghi.

Massimo, il nostro accompagnatore, è fedele alle promesse.

È passato del tempo, effettivamente, ma ricordo bene quando disse: "Appena ultimato il percorso ciclabile in Val Pusteria vi ci porto".

Così organizza tre giorni di cicloescursione e venerdì pomeriggio di metà settembre ci si trova in diciassette alla stazione di Porta Nuova. Partiamo dopo un bel cambiamento del meteo e ci aspettiamo un po' di freddo su là.

Il treno, e il viaggio suggestivo che molti avranno già conosciuto, ci porta direttamente fino a Monguelfo, a 1085 m di altitudine tra Brunico e Dobbiaco.

Come previsto la temperatura è

veramente invernale.

Una volta preso alloggio e cenato accenniamo ad un'uscita serale tra il paese e il castello di Monguelfo, ma veramente c'è da scappare al caldo: il termometro segna 10°C e si veniva dai 30° e passa dell'estate solo pochi giorni prima...

Vabbé, domani è un altro giorno. Vedremo!

In realtà la notte gela e la temperatura appena alzati è prossima allo zero.

Nella foto di rito, alla partenza, siamo imbacuccati come alla cicloinvernale. Tutti meno lui, Massimo, altra tempra, in pantaloncini corti. Intanto io speriamo che non mi ammalo...

Il menù del sabato propone un anello tra Monguelfo e il confine austriaco, compiendo all'andata una digressione montana sul versante nord della vallata, fino al maso Jaufen sopra Prato alla Drava (1443 m) che ci ospita per il pranzo. Al rientro invece seguiamo la ciclabile principale.

Inutile dire del fascino dei posti, del rispetto dell'ambiente, delle curiosità che si incontrano.

Io litigo con l'abbigliamento. Non so come stare: l'aria è rinfrescata da un bel venticello autunnale che soffia dall'Austria proprio contro di noi che risaliamo la valle, mentre la salita, facile, fa comunque sudare.

La giornata, almeno, è serena. Bisogna pedalare e resistere...

Durante il percorso incontriamo diversi momenti di festa, con musica, canti e balli. Sembra tutto organizzato apposta! A metà pomeriggio incrociamo, a Versciaco, il rientro delle mandrie dall'alpeggio per la fine della stagione estiva.

Naturalmente per i valligiani è la scusa per ritrovarsi, fare festa, mangiare e bere. Sarà solo il primo dei momenti del weekend.

Prima del rientro è prevista la visita guidata al caseificio di Dobbiaco, interessante e quanto mai necessaria per tagliare la giornata che prosegue bella fresca.

Di lì a poco l'albergo arriva gradito, forse più del solito.

Alla sera assistiamo al concerto della banda locale al teatro di Monguelfo.

Il percorso di domenica, prima del rientro, a me piace particolarmente. Permette infatti di apprezzare quasi tutta la ciclabile della Pusteria: da Monguelfo discenderemo la valle fino a Bressanone.

La pista non si mantiene sempre sul fondovalle pianeggiante: tratti di salita si alternano a discese da affrontare con prudenza.

È comunque facilissimo per chiunque organizzarsi un giro da queste parti: tutto è segnalato molto bene. Proprio un divertimento!

La temperatura è migliorata oggi, anche se la giornata è meno limpida di sabato. Brunico è la prima tappa: facciamo una sosta per un veloce caffè.

A San Lorenzo incrociamo una manifestazione di Schuetzen con accompagnamento della banda musicale. Prima del pranzo al sacco è prevista la visita guidata: andiamo

Foto di gruppo al Maso Jaufen



all'Ehrenburg, il castello di Castel-darne.

Arriviamo infine al termine della valle a Rio di Pusteria e imboccata l'uscita del paese con un tratto in salita verso la Val d'Isarco giungiamo a Fortezza.

Tanto per concludere la giornata alla congiunzione delle due valli ci accoglie un forte vento da nord: mi sa che l'estate è proprio terminata.

Siamo in tempo per un giro a Bressanone, dove nella grande piazza Duomo si sta svolgendo una rassegna di bande tirolesi con relative grigliate e immancabili boccali di birra.

Un'ora dopo siamo sul treno del ritorno. Anche stavolta io speriamo che me la sono cavata.



I partecipanti imbacuccati alla partenza

LA SCHEDA TECNICA

Ciclovacanza treno + bici **PUSTERIA, LA VALLE VERDE**

Durata: due giorni e mezzo

Organizzazione: Amici della Bicicletta - Verona

Trasferimento: in treno con bici al seguito da Verona a Monguelfo all'andata e da Bressanone a Verona al ritorno

Percorso (Km 60 + 60): asfaltato quasi interamente su pista ciclabile protetta o su strade campestri. Primo giorno da Dobbiaco a Prato alla Drava su strade a mezzacosta sul versante nord della valle, ritorno a Monguelfo seguendo il percorso ciclabile.

Secondo giorno da Monguelfo a Bressanone lungo il percorso ciclabile.

Difficoltà: primo giorno mediamente ondulato con salita prolungata all'andata (dislivello complessivo in salita m 550) e ripida discesa, secondo giorno prevalentemente in leggera discesa con qualche breve salita (dislivello complessivo in salita m 100).

Approfondimenti e info: - Alberto Fiorin - "Le piste ciclabili della Val Pusteria" - Ediciclo editore - www.pusterbike.it/italiano/

Volantino con programma della gita: - www.amicidellabicicletta.it/spip/IMG/pdf/Volantino_Val_Pusteria.pdf

EUROICICLI SRL
 Viale del Lavoro, 38 • San Martino Buon Albergo
 Tel. 045 8799017

PRODUZIONE MARCHI:

KANON TEKNA SATO

DISTRIBUZIONE MARCHI:

SRAM NESS RockShox

FORNITURE AI NEGOZI

BOOK & BIKE
 Bed and Breakfast
 Padova

Via G. Lister, 21/a
 35143 Padova - Italia
 Cell. +39 3497324971 - +39 3408266980
www.bookandbike.it e-mail: info@bookandbike.it

Aderente al Circuito ALBERGABICI - FIAB

UN'IMPRESA DA GIRO D'ITALIA PER UNA NEOFITA DELLA BICI SPORTIVA

Fiore alla conquista del passo Manghen

di Fiorenza Zausa

Ma quale diretta dal giro d'Italia!

Emanuele Sella (n.d.r. il vincitore in solitaria della prima tappa Dolomitica al passo Manghen) non avrebbe potuto fare di meglio.

Io, Fiore (meglio conosciuta come “maglia rosa” grazie ai miei vivaci completini da ciclista, che fino a qualche mese fa cavalcava una mitica city byke con cestino per la spesa), incoraggiata da un esperto (??), domenica 28 Settembre 2008 di buon mattino, parcheggiata la “corrieretta” in quel di Borgo Valsugana, inforco, accompagnata dal mio personal trainer, la mia nuova mtb e mi proietto in un'altra dimensione : 23 km di salita x 1.800 mt di dislivello con una pendenza media che (ahimè mi sono documentata in seguito) si attesta sul 7,5% con tratti che arrivano al 15%. Per una pedalatrice alla prime armi, come la sottoscritta, non è cosa da poco.

I boschi della Val Calamento sono un'esplosione di caldi colori autunnali e la salita nella prima parte del percorso si presenta abbastanza regolare tanto da illudermi che le difficoltà paventate non siano poi così insormontabili. Ma più su in località Valtrighetta, la pendenza aumenta notevolmente e già stremata dai km. percorsi, devo, per forza, far ricorso ad un intruglio miracoloso! (acqua e sali minerali) che rinvigoriscono i miei muscoli. La grande e fulminante passione per il ciclismo, anche se con scarsa conoscenza della bici (vedo inorridire il mio compagno d'avventura quando con uno sferragliare improvviso sulle leve del cambio cerco di trovare il giusto rapporto) e non ultimo la mia tenacia, un giusto pizzico d'orgoglio e la sfida lanciata da fantomatici conoscenti “bookmakers” che mi davano perdente, mi spronano all'attacco finale. Ormai ho perso il conto sul numero dei tornanti e mi credo una specie di eroina quando constato che, nonostante la bellissima giornata, incontriamo



Fiorenza in “maglia rosa”

pochissimi altri bikers (di donne neanche l'ombra). All'improvviso vedo in alto una croce, finalmente capisco con estrema soddisfazione, di essere arrivata all'agognata meta. Sento una gioia intensa che non riesco a trattenere. I 2042 metri del Passo Manghen sono conquistati. La prima neve, un cielo limpidissimo e l'aria tersa danno un tono ancor più suggestivo alla giornata.

Il paesaggio che si presenta è affascinante e molto intimo. A nord le montagne della Val di Fassa poi la catena del Lagorai, a sud le cime dell'Altopiano che prima d'ora non avevo mai avuto occasione di ammirare dal vivo. Indugiamo a scendere. Voglio vivere ancora l'oblio di questa emozionante conquista, ma il sole sta calando, l'aria diventa frizzantina ed il mio personal trainer è inflessibile in quanto a orari.

Pensierino finale: vivi come se dovessi morire domani, pensa come se non dovessi morire mai.

Accademia Maestri Pasticceri Italiani

Corso Milano, 16/A - 37138 Verona - Tel. 045 574017

calegario bike service...uno di noi

Ci trovi a Vicenza in Viale Dal Verme, 155
Tel. 348 740 93 60
Visita il nostro sito: www.bikeservice.it

DA NOI PUOI TROVARE:

DICHIARAZIONI RILASCIATE A RUOTALIBERA DALLA GUIDA TURISTICA HEINO GERDTZ

Lubecca, città dove il turismo si muove in bici

di Fernando Da Re (traduzione dei testi Gabriella Formilli)

In tempi in cui vivere costa sempre di più, e (da come ci viene detto) tante famiglie non riescono ad arrivare a fine mese e molte altre sopravvivono con difficoltà, risparmiare e non sprecare diviene quasi un obbligo. Solo nel settore trasporti, pensate, quanto impatto avrebbe sul bilancio energetico, personale e comune, la scelta di massa delle seguenti abitudini: la bici al posto dell'auto, i mezzi pubblici al posto di quelli privati, il car sharing anziché viaggiare da soli.

Noi, innamorati della prima soluzione, cerchiamo esempi consolanti da suggerire.

Osservando le fotografie a corredo della presente pagina ci si può rendere conto dell'importanza che l'utilizzo della bici assume a Lubecca. La situazione non è dissimile alle centinaia di città consorelle tedesche.

L'avevo già scoperto, ma per sentirmelo ripetere ho interpellato un amico di Lubecca, Heino Gerdtz, conosciuto lungo la ciclabile del Mare Baltico, del quale riassumo le opinioni.

Ci sono ciclopiste da 30 anni. Bisogna, per prima cosa affermare, che la ciclabilità a Lubecca non è lasciata al caso, alla sua gestione non vengono lasciate le briciole di bilancio.

Nel dicembre del 2008 la Regione ha decretato di aumentare lo stanziamento di denaro per l'anno corrente - rivolto a perfezionare, migliorare e costruire nuove ciclabili- a 1,6 milioni di Euro e di mantenere per l'anno seguente identico importo. Si parla di cifre importanti, laddove (a prima vista per un turista italiano) non ce ne sarebbero bisogno. Infatti le strutture a disposizione sono già ad un livello più che buono.

Da quanto ho visto io e che mi è stato ora confermato, il centro storico di Lubecca è già libero da traffico delle auto, e in tutta la città i ciclisti possono usare ogni strada per circolare compreso il senso contrario nei sensi unici. I 200 chilometri, ben segnalati orizzontalmente e verticalmente e con cartellonistica a tema, sono percorribili senza problemi di sorta.

Le rastrelliere sono ovunque e talvolta non possono contenere le migliaia di biciclette che per necessità si fermano; gli spostamenti in bici rappresentano quasi il 17% di quelli gior-



Rastrelliere insufficienti

nalieri ed in aumento. Pochi i furti e gli incidenti.

Questa città anseatica viene raggiunta, percorsa e attraversata da numerose ciclabili di lungo corso:

- 1 - la Ciclabile del mar Baltico**
da Flensburg all'isola di Usedom;
- 2 - La ciclabile del Canale Elbe-Lubeck;**
- 3 - l'antica strada del sale da Lubecca a Lauenburg**
(sul fiume Elba);
- 4 - La Holstein Switzerland (Eutin-Plön);**
- 5 - Fehmarn Island** (vicino alla Danimarca).

Tutto questo per consolidare e dare contributo allo sviluppo del turismo su due ruote.

Raggiungere il mare Baltico in bicicletta da Lubecca e percorrere i 18 chilometri che la separano dalle splendide spiagge di Travemunde, è di una facilità estrema.

Anche se a prima vista osservando le carte sembrerebbe insuperabile l'estuario del fiume, è proprio lì che, sovrana, domina la "democrazia della bici"!

Un bus navetta, da mane a sera, gratis, con frequenza ravvicinata, trasporta biciclette sotto un tunnel di quasi 2 km mettendo in collegamento la ciclabile in entrambi i sensi di marcia. Secondo opinioni dei cittadini questo tratto potrebbe essere ancora migliorato.

Per un miglioramento generale delle ciclabili si batte anche H. Gehrman che Ioda Herr Fechtel (responsabile della ciclabilità della città e che evidentemente usa la bici) "perché solo andando in bicicletta ci si accorge degli errori fatti in precedenza e bisognerebbe condurre anche tutti i politici per le ciclovie di Lubecca affinché se ne rendano conto".

Esempi virtuosi attraverso i quali scopriamo molto semplicemente, che i nostri comportamenti possono essere utili prima di tutto a noi stessi per migliorare in salute e risparmiare, e poi agli altri (che siamo sempre noi) attraverso l'ambiente che ci circonda. Se lo stand-by degli elettrodomestici spreca risorse per miliardi di euro all'anno, allora spegniamo il personale stand-by mentale che ci tiene collegati, onerosamente, alla cattiva condotta ambientale e usiamo maggiormente la bici.



Il bus navetta per il tunnel

VENT'ANNI, IL PASSO DEI GIOVI E 150 CHILOMETRI CON UNA BICI SENZA CAMBIO

Il regalo di una vecchia bicicletta

di Luciano Damiani

Fine anni'50, mese di Luglio.

Studiante, poco più che ventenne, avevo appena sostenuto l'esame di mineralogia dopo il 1° anno di Scienze Geologiche.

Sulla Lambretta di Mario, compagno di corso ed amico, avevamo esplorato le principali miniere dell'Isola Elba, già allora in gran parte inattive e, per noi, più interessanti del mare.

Nel viaggio di ritorno, diretti a Milano, passando per Genova, veniamo invitati a cena da Maddalena, mia cugina e cara compagna di gite e arrampicate.

Tra i vari discorsi fatti in famiglia viene fuori... una vecchia bicicletta, che il padre di Maddalena non usa e che, se mi interessa, posso prendermi.

L'offerta viene subito accolta ed il nostro viaggio verso Milano viene opportunamente modificato: Mario si fa carico, sulla lambretta, del pesante fardello di minerali e rocce della campagna esplorativa appena conclusa ed io mi faccio una bella pedalata fino a Milano per portarmi a casa il gradito regalo. Così la prendo in consegna.

Mi pare in buono stato, anche se coperta di polvere, come una buona bottiglia di annata.

Gonfio le gomme e, caricato il sacco da montagna sul portapacchi, me la porto all'Ostello.

L'indomani, di buon mattino, affronto il passo dei Giovi, che supero senza fatica e difficoltà.

Poiché ritenevo che quel passo rappresentasse la maggiore difficoltà del percorso Genova - Milano, in condizioni di euforia mi lancio nella discesa e nel lungo percorso che ancora mi attendeva.

Forte dei miei vent'anni e delle dure camminate per monti, non mi accorgo che c'è qualche attrito in più: la cinghia in cuoio per bloccare il sacco in vita è finita nella ruota posteriore, che se la consuma, lasciandone modesti residui tra i denti dell'ingranaggio.

Passato mezzogiorno, con il sole di luglio sulla testa e la schiena,



Luciano "in servizio"

m'imbatto in un'osteria, nella campagna isolata: chiedo ed ottengo dei panini ed un generoso bicchiere di nettare scuro, che bevo in un fiato.

Lodo la qualità del vino e l'oste ci tiene a farmi presente che sto transitando per una terra di vigneti illustri.

Chiedo allora un altro bicchiere, che bevo con altrettanto piacere ma con più calma.

Lasciata l'osteria cerco un angolo di campagna all'ombra, che non esiste.

Trovo solo campi di stoppie di frumento che, con i loro aculei, rendono penoso il consumo dei panini ed ingrato il riposo.

Nel momento più caldo della giornata sono costretto a riprendere lentamente la via con un traffico che si mantiene a livelli accettabili. Comincio a constatare che la mia pedalata, che sulla salita del passo dei Giovi appariva dolce, ora si sta rivelando poco produttiva.

Il progressivo addentrarsi nella pianura più piatta, con l'unico rapporto disponibile, rende il procedere sempre più faticoso e lento. Finalmente supero il Po e poco dopo il Ticino; ormai Pavia non è lontana.

La baldanza di un ciclista inesperto e privo di allenamento ha modo di costatare i propri limiti nei 33 Km da Pavia a Milano, su un percorso monotono con interminabili rettilinei.

Il sole lentamente scende all'orizzonte, ma la strada sembra non finire mai. Le pietre chilometriche dell'ANAS sono l'unico elemento di interesse per il ciclista, ormai stremato.

Finalmente vedo infittirsi i capannoni, le insegne pubblicitarie, ecco il vecchio, ormai inutile, casello del dazio ed il cartello "Milano".

A distanza di tanti anni da quel regalo, mi rendo conto che esso fu occasione di esperienze, di fatiche e di libertà.

La bicicletta è libertà.

Una tipica espressione di Luciano



UN INVIDIABILE PRIMATO DA BATTERE: IN SELLA ALLA BICI DA 94 ANNI

Carlo Schirotti: un socio nuovo di zecca!

di Donatella Miotto

Breve intervista e consegna della tessera a domicilio per dare il benvenuto ad un nuovo socio, Carlo Schirotti. Un socio un po' speciale: quasi 97 anni, in sella da 94.

Novantaquattro! "Ho imparato a due anni e mezzo" racconta, "e da allora non ho mai smesso".

E ci mostra una sua foto bellissima, cappellino da bersagliere (si era agli inizi della prima guerra mondiale) e bicicletta costruita dal papà: "le biciclette così piccole mica le facevano in serie, allora". Non che a lui sarebbe dispiaciuto venire ad iscriversi in sede, pedalando, ma ha convenuto che non è il caso di dare troppe preoccupazioni alle figlie, né al suo medico di base che ogni tanto redarguisce la sua disobbedienza di ciclista indomito.

E poi ammettiamolo Carlo, le strade non sono più quelle di una volta. Quelle che ti vedevano sfrecciare a 6 anni, fra Luzzara e Guastalla, da solo

in cerca del papà, o quelle che ti portavano a trovare la morosa, da Parma a Casalmaggiore. E Verona? "Sono arrivato quà la prima volta negli anni della guerra, per chiedere un permesso



Carlo con la bici costruita dal papà

so per avere il carburante per l'officina di famiglia, che produceva motori a gasolio. Da Parma a Verona in bici, e ritorno." In giornata, naturalmente.

Oggi Carlo si limita a qualche giro sotto casa in zona Santa Lucia: ammesso che l'idea non venga sabotata dalla figlia più protettiva.

"A volte ho trovato la bici sgonfia, e mi è toccato sistemarla, una volta non l'ho trovata proprio, e tutti in famiglia erano convinti che mia figlia me l'avesse fatta sparire. Invece no: era il sesto furto, tre anni fa. Ma non mi sono arreso e ne ho comprata un'altra, la settimana. Vorrei scrivervi sopra: "7°: non rubare".

E se proprio non si può pedalare in pace, ci spiega Carlo, è sempre possibile farsi accompagnare in passeggiata dalla bicicletta portata a mano, che dà stabilità e non è certo triste come un banale bastone.

Di cui comunque il nostro nuovo socio non mostra alcun bisogno: pedalare (94 anni) per credere.



Una copertina della rivista

Da molti anni la rivista VERONAtime si propone all'attenzione dei veronesi.

Lo slogan "Verona, istruzioni per l'uso" riassume molto bene quanto la testata si prefigge di offrire: "tutto, ma proprio tutto su spettacoli, arte e cultura a Verona e provincia...". Uno strumento informativo prezioso, un calendario preciso e dettagliato, un occhio critico per raccontare ogni evento.

Da quasi un anno gli amici della Redazione di VERONAtime hanno deciso di offrire gratuitamente a noi AdB un importante spazio sulle loro pagine per raccontare le nostre attività. Siamo loro molto grati per questo generoso dono.

La rivista, divenuta ora free-press, viene inviata gratuitamente al domicilio di chiunque la richieda. Vi invitiamo a farlo, indicando il vostro indirizzo in un messaggio e-mail a:

info@veronatime.net

oppure scrivendo a VERONAtime via Abruzzo 15 - 37138 Verona

Scrivete a ruotalibera@amicidellabicicletta.it o consegnate la lettera in sede AdB di via Spagna, 6

Il testo non deve superare le 1500 battute. La redazione si riserva di tagliare gli scritti troppo lunghi

Le risposte sono di Bepo Merlin

Pianificazione o speculazione?

Sono da poco tornato da un viaggio in centro e nord Europa, e da veronese, osservando la situazione urbanistica delle città di quelle zone, non posso evitare di confrontarla con quella della mia città, che gode di una bellezza paesaggistica ed architettonica che poche altre realtà al mondo possono vantare. Eppure dall'accostamento Verona esce clamorosamente battuta.

L'alta qualità dell'architettura contemporanea di Berlino, per le nostre economie è irraggiungibile, ma la presenza di ampi spazi di verde piantumato, di larghe fasce di zone pedonalizzate, di un trasporto pubblico efficiente e di una trafficata rete di piste ciclabili, che rendono l'ambiente urbano pulito, vivibile e di alta qualità, lo potremmo realizzare anche noi qui a Verona.

Mi sono chiesto in cosa è mancata la nostra città, e mi sono risposto che dall'inizio degli anni '70 non è stata regolamentata da alcuna organica pianificazione territoriale, ma da tante varianti parziali. Sono stati chiamati alcuni dei maggiori esperti del settore,

sono stati prodotti eccellenti progetti e relazioni, ma si è concretizzato poco o nulla.

Ora, come reazione all'immobilismo del passato, i nostri pubblici amministratori stanno bruciando le tappe per sostenere, alla fine del loro mandato, che loro hanno fatto.

Ma cosa? Sono stati accettati i progetti di grossi gruppi finanziari che considerano il territorio come un settore su cui speculare.

Nessun serio ed organico piano complessivo del territorio, ma milioni di metri cubi di centri commerciali, direzionali e di alberghi.

Aniché programmare un moderno sistema di trasporto pubblico che elimini l'inquinamento atmosferico, sono progettate nuove superstrade e trafori. Si sussurra addirittura che i costi dei lavori sarebbero sostenuti direttamente dai privati che poi verrebbero risarciti con terreni resi edificabili a ridosso delle nuove infrastrutture.

Se non fosse drammatico sarebbe comico.

Aniché salvaguardare le ultime zone esondabili e ovviamente inedificate a

ridosso dell'Adige, si approva una grossa lottizzazione al Nassar di Parona. Ma a Verona tutto questo a cosa serve?

Non certamente a migliorarne la qualità urbana. **Neppure a creare nuove fonti economiche. Di quanti metri cubi di direzionale c'è bisogno? Di quanti centri commerciali?**

Dall'ultimo censimento risultano migliaia di appartamenti inutilizzati e di uffici in vendita o in affitto è piena la città.

Non siamo più negli anni '60 in cui era sufficiente costruire per avviare l'economia, ora servono idee forti, è necessario dare un ruolo a scala europea alla nostra città e quindi programmare di conseguenza il territorio.

Occorre cioè pianificare in modo oggettivo e partecipato e non solo in funzione degli interessi dei soliti noti.

Giorgio Massignan
(pres. prov. Italia Nostra)

Ho un sospetto, caro Giorgio: non sarai per caso anche tu, come noi, contrario al progresso?

el canton del Bepo

È vero: la tartaruga batte il veloce Achille

di Bepo Merlin

Di Luciano ho visto la schiena alla partenza e il sorriso alla fine. Cosa sia successo durante il percorso lo dice lui nelle pagine precedenti. Sicuramente la sua impresa nel vincere il trofeo tartaruga lascerà il segno: nessuno avrebbe scommesso un euro su una bicicletta più veloce, in città, anche del motorino. Luciano non rappresenta la media

AdB, ne rappresenta l'eccellenza. Assieme ad un gruppo di suoi comparari di ogni condizione sociale, idea politica, sesso ed età è uno che fa vedere i sorci verdi persino agli amici ciclisti amatori.

Mi permetto di citare alcuni altri nostri soci molto attivi. Parto da Nelda, l'inossidabile, che si spezza ma non si piega. C'è poi Enzo, lo scalatore col turbo. Dell'altro Luciano, schivo e tenace macinatore di chilometri (e procacciatore di pubblicità) leg-

gerete in questo stesso numero. Penso al gruppo di mountain bikers, ragazze e ragazzi capaci di qualsiasi impresa, purché impossibile. Faccio torto ad altre decine di socie e soci, solo per mancanza di spazio, ma so che mi perdonerete.

Lasciatemi solo dire di Alberto il giovane, che ho visto tenere la ruota di un amatore, ad oltre trenta chilometri di velocità, con una graziella modificata, cioè nuda come un verme.

Sono orgoglioso di tutti loro, e ne parlo in ogni occasione utile, ma non perché vanno veloci. Lo sono perché compiono tutte queste "imprese" come se fossero la cosa più naturale del mondo, senza stress da competizione e col sorriso sulle labbra, da veri zuzzurelloni: persone adulte sempre pronte a giocare e scherzare come bambini.

Così come ci vedono i nostri Amministratori i quali, contro ogni evidenza, non credono nella bicicletta come normale mezzo di trasporto delle persone normali.



CRONACA DI UN WEEKEND DI MARZO: GITA TRENO+BICI NEI LUOGHI DI MASETTI

Le bici in treno? È una lotta continua

di Sandro Burgato

Venerdì 13 marzo. Arriva il fax con la conferma della prenotazione per domenica 15 con solo 5 posti bici sull'unica carrozza disponibile (Aln618) con la possibilità di aggiungerne 1 a pagamento. Il gruppo conta 18 pers. Sabato 14 mi reco in biglietteria consapevole del problema del rispetto delle regole ma fiducioso che si potesse fare un'eccezione con l'aiuto di tutti, anche considerando che su questa linea i treni sono irrimediabilmente vuoti. Allo sportello chiedo di fare i biglietti e correttamente il bigliettaio mi mostra il fax: dispiaciuto ma non può fare niente. Provo a dire che per i motivi sopraccitati e per la collaborazione da anni esistente si poteva trovare una soluzione. Niente da fare. Dispiaciuto pure io chiedo, per avere un riferimento sul mio interlocutore, il suo numero di matricola. Domenica 15 marzo, nell'impossibilità di avvertire tutto il gruppo ci ritroviamo comunque davanti alla stazione, faremo un altro giro. Nel frattempo il treno era sul binario con 1 pers. a bordo, decidiamo di fare l'ulti-



Il treno conquistato

mo tentativo con il capotreno il quale decide di farci salire. Grazie molte. In biglietteria ci fanno i biglietti a prezzo pieno. Grazie comunque. Si parte. Lunedì 16 l'epilogo quando, su suggerimento del nostro referente di Mestre, mi reco di nuovo in stazione per la restituzione degli sconti sui tagliandi e parlo con il responsabile il quale mi fa compilare il modulo di rimborso e dice che: noi non possiamo andare lì e fare quello che vogliamo, che il personale andrà incontro a delle sanzioni, che il caso è stato segnalato alla direzione regionale e che il

sottoscritto ha "minacciato il bigliettaio" il quale riferisce che sarei stato "presupponente" (arrogante, recita il vocabolario) e che gli ho perfino "chiesto il numero di matricola". Certo mio figlio Luca, di 6 anni, che era con me il sabato, sarà ancora sotto choc dopo tanta violenza. Qualcuno molto in alto direbbe che si è travisato la realtà e stavolta avrebbe ragione! Vorrei dire innanzitutto che non era nostra intenzione mettere in difficoltà il personale e che lo spirito del nostro comportamento è sempre stato di dialogo e collaborazione.

Se qualcuno si è preso delle responsabilità che non doveva ci scusiamo e ci dispiace molto, a loro la nostra solidarietà. Lascio agli Amici ed ai lettori in genere di trarre delle conclusioni, io per conto mio l'ho già tratta, qualcun altro in futuro andrà al posto mio a fare i biglietti per la FIAB, vista la pericolosità della mia persona: meglio non rischiare.

Credo che il modo di dire che sono gli uomini che fanno la differenza sia una grande verità e per questo una speranza esiste per migliorare tutti. Buone pedalate (anche in treno) a tutti.

Bicinfattoria (una giornata sull'aia)

Il programma turistico-culturale degli Amici della bicicletta di Rovigo si arricchisce quest'anno di un'escursione molto bella, a pochi chilometri dal capoluogo, rivolta alle famiglie con bambini che vogliono trascorrere una giornata all'aria aperta, a contatto con la natura.

Il 23 agosto si svolgerà la prima edizione di Bicinfattoria (una giornata sull'aia). L'intento di chi organizza, se la manifestazione avrà successo, è di inserire questa gita come appuntamento fisso annuale, anche in un periodo diverso. Il programma prevede la partenza al mattino da P. Vittorio Emanuele, percorreremo alcuni pezzi di ciclabile e strade secondarie per raggiungere Boara Polesine e la Borgata San

Marco con l'azienda agricola dei Flli Geremia. Lì trascorreremo la giornata: visite guidate, giochi per tutti, passeggiate a cavallo, picnic e tutta l'allegria possibile. Ritorno nel pomeriggio (14 km). L'azienda possiede un complesso architettonico del 1700 con edifici padronali, una chiesa consacrata, le abitazioni rurali. La proprietà era un tempo del Doge di Venezia e poi dei nobili Corner. Segnate sul calendario questo giorno, gli amici della bici e la simpatica Luisa Geremia vi aspettano numerosi.

Sandro Burgato

Notiziario

Grande successo del primo corso, organizzato presso i locali della ciclofficina popolare, di "Conoscere la propria bicicletta" con oltre una ventina di iscritti, nel mese di febbraio scorso.

Le lezioni si sono suddivise in una parte teorica, una pratica ed infine un'esercitazione svolta dai partecipanti.

L'intento è stato quello di far conoscere quali inconvenienti possiamo incontrare viaggiando sulla nostra due ruote e qual è l'ordinaria manutenzione da fare per una pedalata sicura. Visto l'interesse suscitato si sta pensando di ripetere l'iniziativa a breve termine. La nostra bicicletta ci manda dei messaggi, impariamo ad ascoltarli.

Katia Padovan



IL VICESINDACO IL 10 MAGGIO PARTECIPERÀ ALLA BICICLETTATA CON I DUE FIGLI

Moretti, assessore-mamma in sella a Bimbimbici

di Maria Elena Bonacini



Alessandra Moretti davanti al Comune

È alla sua prima Bimbimbici da assessore, ma non da ciclista. Alessandra Moretti, vicesindaco titolare delle deleghe ai giovani e all'istruzione, a maggio "debutterà" come carica istituzionale alla manifestazione dedicata ai bambini, ma non è nuova a questa esperienza.

"È la prima volta che sostengo come assessore quest'iniziativa, e credo che riguardi soprattutto il mio ruolo di titolare dell'istruzione, perché è un'iniziativa che si propone di sensibilizzare le nuove generazioni ad una mobilità più sostenibile e all'uso della bicicletta.

Qualche anno fa avevo partecipato e conosco l'associazione, l'importante attività che svolge per spronare i vicentini ad utilizzare la bici nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro.

È un buon inizio per spronare l'Amministrazione locale alla progettazione di una città a misura di ciclisti e bambini".

Cosa pensate di fare?

"In alcune scuole è già stato attivato il pedibus e vorremmo estenderlo a tutte le elementari. Sarebbe importante anche il bicibus, si sensibilizzerebbero gli abitanti dei quartieri e i negozianti, che saprebbero che a quell'ora passano i bambini e potrebbero tutelarli.

Una città più percorsa e vissuta dai bambini servirebbe anche a sensibilizzare gli automobilisti al rispetto delle regole. Per quanto riguarda il bicibus stiamo verificando di poterlo fare e potreb-

Bimbimbici a Vicenza

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

ore 8.30: ritrovo presso l'Esedra di Campo Marzo; consegna del "kit pedala sicuro" e dei tagliandi per il ristoro.

ore 9.00: controllo bici con cicloriparatore

ore 9.30: consegna Attestato di Partecipazione al Sindaco e partenza per una festosa pedalata adatta per famiglie con bambini e ragazzi attraverso le strade di Vicenza

ore 10,30: arrivo a Campo Marzo

ore 11,30: esibizione Scuola di Danza Ritmo Metropolitano

Proseguimento della giornata a Campo Marzo con:

- ristoro offerto da COOP e Tuttinbici
- percorso ciclostradale e di abilità in bici curato da Autoscuole vicentine SEAT
- animazione con giochi e palloncini
- estrazione di 3 super premi, offerti da Cicli Ciscato e libreria Galla-Girapagina.

L'iscrizione dà diritto alla copertura assicurativa, al ristoro, al kit-omaggio "pedala sicuro" (fino ad esaurimento scorte) e all'estrazione dei 3 super premi.

**Bambini, ragazzi,
il 10 maggio inforcate la vostra bici e venite a pedalare con noi!!!**

be partire il prossimo anno, perché è un discorso che potrebbe essere legato ad un aumento delle piste ciclabili.

Questo si collega anche al piano territoriale scolastico, che favorisce le iscrizioni nelle scuole del quartiere. Per quanto riguarda togliere le auto davanti alle scuole è una proposta interessante, ma bisogna anche permettere di parcheggiare a chi può venire in auto.

Certo che se vicino alle scuole ci fossero aree solo per le auto con parcheggi, i bambini potrebbero utilizzare tutti gli spazi senza pericolo".

Lei che rapporto ha con la bicicletta?

"La uso tantissimo, sono una *bicicletta* accanita da quando frequentavo il liceo e andavo a scuola in bici anche con la neve. In gravidanza ho smesso, ma riprenderò per portare a scuola mio figlio Guido. Proprio come ciclista percepisco l'assenza a Vicenza di percorsi ciclo-pedonali, che permettano di andare per strada più tranquilli.

Dobbiamo pensare ad una mobilità e ad una ciclabilità diversa, e su questo sono molto in sintonia con l'assessore alla mobilità Ennio Tosetto, che è vicino alla sensibilità dei ciclisti.

Crede molto nella bici come mezzo alternativo all'auto, e credo che il Governo non dovrebbe incentivare solo l'acquisto delle auto, ma anche chi va in bicicletta".

Ci sarà a Bimbimbici?

"Sì, farò tutto il percorso con i miei figli e spero che sia una bella manifestazione".

Tutti pronti per Bimbimbici



DALLA "BERGA" ROSSA AL TUTTINBICIPOINT LA PASSIONE DI UN VICENTINO DOC

Galla, il libraio cresciuto in bicicletta

di Maria Elena Bonacini



Alberto Galla in bici davanti alla libreria

"Il primo regalo che ricordo da piccolo è stata una bicicletta rossa "Berga" comprata da Paulon. D'estate in vacanza ad Arcugnano ero in sella da mattino a sera, non ho praticamente ricordi a piedi. Allora le strade erano bianche, e le gomme si foravano spesso, ma c'era sempre il meccanico "Jijio" a ripararle".

Da quelle scorribande estive ne è passato di tempo, e tante bici si sono succedute, ma Alberto Galla, titolare delle librerie e della cartoleria omonime, non ha mai smesso di pedalare, che si trattasse della Graziella bianca, "che allora andava tanto di moda" o della "Liotto" bordeaux protagonista di uno degli eventi che adesso ricorda con un sorriso, ma che allora lo fece infuriare non poco: "Era una delle prime bici leggere, racconta, con cambi e doppia volantina.

Quando era ancora nuova fiammante svoltando in porton del Luzzo feci un frontale con un'altra bici e il mio cerchione si piegò a metà.

Convinto che fosse difettoso andai subito a lamentarmi dal venditore e ne venne fuori una litigata, tanto che da allora non ci andai più. Nella mia vita, comunque, sono sempre andato in bicicletta e anche adesso che la uso per venire al lavoro".

Da ciclista abituato a girare per Vicenza quali sono i problemi che nota?

"Principalmente le buche. In viale Roma, se non stai attento, rischi altro che il mio cerchione...

E il pericolo è doppio, perché se prendi una buca ri-

schi di cadere, ma anche di entrare in collisione con un'auto quando cerchi di evitarle. Un altro problema è l'inquinamento: in alcune zone, come San Marco, sembra di essere in una camera a gas.

Per quanto riguarda le piste ciclabili, invece, mi pare che qualcosa si sia fatto e si stia facendo, perché dalla zona delle piscine riesco ad arrivare fino a Polegge. Spero si continui su questa strada.

Per me che interpreto la bici non come un mezzo per grandi imprese, ma per andare al lavoro o girare con la famiglia, è importante poter essere tranquillo su una ciclabile, anche perché la piccola sta imparando adesso e mia moglie ha ricominciato dopo un brutto incidente".

Lei, però, non è solo un appassionato ciclista, ma anche un partner importante di Tuttinbici.

"Sì, il rapporto è iniziato quando ho aperto "Girapagina", la libreria dedicata ai bambini, perché mi piaceva l'idea di creare un rapporto privilegiato con le associazioni che si rivolgono alle famiglie, e la bicicletta è anche cultura.

Ovviamente ha pesato anche il mio amore per le due ruote... Tutto è partito dalla presentazione di un libro, poi in un primo periodo l'associazione ha avuto la sede da noi, e dopo il trasferimento abbiamo portato in piazza Castello il punto informativo ampliando la collaborazione.

Credo che il compito di una libreria del territorio sia essere in contatto con le realtà culturali ed associative della città e che la bici sia un bel modo per viverla, perché ti fa sentire bene".



Nel suo negozio c'è anche il TuttinbiciPoint

CENTINAIA DI PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA, MA NON IN BICI, A CAUSA DELLA PIOGGIA

Giornate FAI di Primavera ad Anguillara Veneta

di Luigi Polo e Monica Vial

Una giornata di pioggia ininterrotta quella trascorsa domenica ad Anguillara nell'ambito delle Giornate FAI di Primavera che la delegazione padovana ha dedicato quest'anno alla conoscenza degli aspetti storici e ambientali del paese che per secoli è stato dominio dell'Arca di S. Antonio. A dispetto del cattivo tempo, tuttavia, sono state parecchie centinaia le persone che hanno visitato i siti individuati dal FAI come i più significativi ed emblematici di questo territorio potendo usufruire del capillare servizio di informazione offerto dalle guide e dagli apprendisti ciceroni.

Non ha avuto luogo, invece, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, la programmata escursione del gruppo FIAB di Padova, anche se qualche temerario sulle due ruote è giunto lo stesso. Questo bellissimo itinerario di una ventina di chilometri che collega i tre siti proposti dal Fai verrà riproposto nei prossimi mesi per gli amanti della bicicletta.

Adagiata lungo le rive dell'Adige, solcata da una fitta rete di canali, la campagna disseminata di case e barchesse contrassegnate dalla caratteristica croce dell'Arca di S. Antonio, Anguillara conserva i segni dei 600 anni di possesso dell'Istituzione padovana fondata nel lontano 1396 per gestire le risorse della Basilica del Santo. Terra strap-

pata alle acque, con il nome che evoca una presenza abbondante di anguille quale luogo originariamente ricco di stagni e paludi, il paese della bassa padovana è in grado di offrire con i suoi argini e le sue strade interpoderali interessanti percorsi nel verde della campagna, fuori dai rumori del traffico.

Lidrovora di Ca' Giovannelli è raggiungibile percorrendo l'argine sinistro del canale Gorzone partendo dal ponte del Taglio. La costruzione, che si erge maestosa nel verde della campagna, ospita un impianto di sollevamento notevole, capace di pompare fino a 6000 litri d'acqua al secondo. Vanto e attrazione dello

stabilimento sono i vecchi motori diesel, che nell'occasione sono stati messi in funzione suscitando l'emozione dei visitatori.

Il palazzo dell'Arca del Santo, situato nei pressi del ponte sul canale Gorzone, ha rappresentato il punto centrale dell'iniziativa FAI con una mostra dedicata alla storia della presenza in Anguillara dell'Arca del Santo.

In passato, oltre a svolgere la funzione di sede amministrativa dell'intera tenuta, ha ospitato personaggi illustri quali il Santo Barbarigo, il cardinale Rezzonico e papa Pio VI.



Ca' Giovannelli

RIPRENDE LA COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO BICICLETTE DEL COMUNE DI PADOVA

Gustando il verde

di Antonella Vial

Dopo il successo dell'anno scorso, anche quest'anno la nostra associazione collabora alla realizzazione di 3 eventi con l'Ufficio Biciclette del Comune di Padova.

L'idea è nata nel voler far conoscere ai Padovani degli angoli ormai dimenticati e in disuso della nostra bellissima città, che grazie ai percorsi ciclopedonali ora sono tornati a rivivere e a diventare la meta per piacevoli scampagnate e passeggiate lungo le sommità arginali dell'anello fluviale di Padova.

I nostri nonni da bambini ci raccontavano che andavano a prendere il sole e a fare il bagno lungo il canale Bretella

nella famosa spiaggia del "Peoceto" ed ecco ora scoprire lungo gli argini due spiagge con tanto di ombrelloni e pedalò che ci fanno rivivere il passato.

"Gustando il verde" è nata per unire al paesaggio e al piacere di stare all'aria aperta, la possibilità di fermarsi nei chioschi lungo il percorso dove, a secondo del mese, si possono assaggiare prelibati manicaretti con frutta e verdura di stagione.

La prima bicicletтата, il 10 maggio, di "Gustiamo il Verde" è inserita nell'iniziativa "PADOVA CAPITALE DELLA BICICLETTA" che si svolge in Prato della Valle dove sarà allestito un grande mercato in onore della bicicletta. Il percorso,

UNA INIZIATIVA DI TURISMO PADOVA TERME EUGANEE E DEL COMUNE DI PADOVA

Conoscere Padova con GPS e lettori MP3

di Diego Gallo

L'azienda speciale della Provincia, Turismo Padova Terme Euganee, assieme ad altri soggetti del territorio, tra cui il Comune di Padova, ha intrapreso una strada originale e per promuovere le risorse turistiche padovane.

Da un lato, nel settore dell'innovazione tecnologica si stanno affermando nuove piattaforme internet (web 2.0) e applicazioni per comunicare (skype) e per scambiare liberamente file audio, video.

Dall'altro, il mercato dei supporti tecnologici si sta adeguando producendo modelli sempre più evoluti di computer portatili, cellulari evoluti, navigatori satellitari e lettori mp3 che gradualmente stanno integrando funzioni sempre più complete.

Partendo da questi presupposti, Turismo Padova Terme Euganee ha promosso due progetti in grado di sposare le nuove tecnologie al turismo per rendere più accattivanti e più piacevoli le destinazioni turistiche della città e del territorio circostante.

Il primo progetto (Soundtouring di Stefano Karadjov e Marco Gui) si compone di tour audio guidati da fruire tramite un semplice lettore mp3 (I-pod, lettori generici, cellulari evoluti).

I tour spiegano e immergono il visitatore nella storia e nelle bellezze di Padova mentre si percorrono a piedi o in bicicletta le vie della città. Il turista può consultare il sito dell'azienda www.turismopadova.it o quello del Comune di Padova e scaricare gratuitamente le tracce che gli interessano e trasferirle gratuitamente nel proprio dispositivo. Una volta giunto in città il turista troverà un accompagnatore virtuale, l'attore padovano Alberto Terrani che lo guiderà alla scoperta delle bellezze della città del Santo.

Il secondo progetto (Giscover Padova di Massimo Nicolodi e Francesco Lo Monaco) è una soluzione che propone l'uso dei navigatori satellitari e dei cellulari evoluti per percorrere itinerari turistici urbani ed extra-urbani. Dopo essere state rilevate con cura, le tracce sono state caricate su un portale internet

che permette di conoscere da casa le caratteristiche degli itinerari attraverso schede tecniche, testi illustrativi sui punti di interesse, fotografie georeferenziate e filmati video. Al termine della navigazione virtuale è possibile scaricare gratuitamente le tracce GPS in diversi formati per poi essere utilizzati con i principali GPS e cellulari evoluti.

I due progetti si integrano perfettamente tanto che, grazie a particolari dispositivi, è possibile utilizzare contemporaneamente la guida teatralizzata con quella satellitare e fotografica.

Con il lancio dei due progetti il sito www.turismopadova.it ha visto incrementare il numero di contatti a conferma che c'è un numero sempre crescente di turisti che ama fare turismo in modo intelligente e pratico.



In gita sui colli

di circa 18 km, partirà dall'isola Memia e nell'arco della mattinata ci porterà a vedere luoghi caratteristici tra cui la nuova passerella che dopo 100 anni ricongiunge la via Pelosa, antica strada romana che univa Padova a Vicenza.

Il 27 giugno "Gustiamo il Verde" con l'ascolto: un percorso su piste ciclabili, proposto in notturna, con soste al Roseto di S. Giustina e al Parco Treves dove, ad accogliere il gruppo di ciclisti, ci saranno dei personaggi "speciali" per dare delle informazioni sull'area verde in modo del tutto spettacolare.

Per finire il 20 settembre "Gustiamo il Verde" con ExpoBici: partenza dal Parco d'Europa lungo un percorso nuovo dell'anello fluviale di Padova passando per Villa Giovanelli, Giardino Arena con sosta alla Cappella degli Scrovegni, per finire a Padovafiere con entrata gratuitamente a ExpoBici per conoscere le ultime novità del settore ciclistico e dei ciclovaggi nel mondo.

TRAGUARDO VOLANTE
obiettivo ciclista

64 anni di esperienza,
al servizio del ciclista.

Biciclette
Abbigliamento tecnico
Spinning
Triathlon
Accessori per ciclismo e cicloturismo
Integratori alimentari
Assistenza
Telai su misura

Paolo e Fabrizio: Verona - Via Cà di Cozzi, 10/A - Tel. 0458302389
www.traguardovolante.com

Luca e Pasquale: Verona - Via Sabotino, 1/C - Tel. 0458342500
www.tvs-bikes.com

Progetto grafico: G. GIOVINO - Tel. 045811116

GRAND HOTEL

Corso Porta Nuova, 149 - 37122 VERONA
Tel. +39 045 595600 - Fax +39 045 596385
www.grandhotel.vr.it - e-mail: info@grandhotel.vr.it
booking@grandhotel.vr.it

ANTICO TRIPOLI
RESTAURANT

VIA SPAGNA, 2 - VERONA 37123
TEL. +39 045 8035796
FAX +39 045 8032914
TRIPOLI@ANTICOTRIPOLI.COM
WWW.ANTICOTRIPOLI.COM

OPEN PROJECT

CARNE
PESCE
VEGETARIANO
GIARDINO ESTIVO

la macina

L'alimentazione naturale
una scelta quotidiana
per vivere meglio

Alimenti naturali

Via Cornelio Nepote, 4
(angolo Via Montorio)
37131 Verona - Tel. 045 971249

Per una spesa di almeno 15 euro
SCONTO ai soci del 5%

La natura cresce

VERONA

- Via Carlo Pisacane 2/a
Tel. 045 8034470
- Via Torbido 11/a
Tel. 045 8403767

NaturaSi
Il Supermercato della Natura

CarneSi
Macelleria
Via Magellano 11/c
(zona Ponte Catena)
Tel. 045 8303317